

Città Viva

anno XXXV

n.1

Dicembre | Gennaio 2018

Euro 4,50

Conferenza di fine anno

Natale 2017 a Todi
La variante di Ponte Rio
Lavori alla Consolazione
Corsi gratuiti al "Langage Center"
Stagione di prosa 2017-2018
Il gioco per Iacopone
Storico sindaco di Montecastello
Nuova sede per l'ANMI
Le vespe tuderti
Progetti delle scuole tuderti
Il Basket verso l'eccellenza
L'ultimo contadino maestro

AUTOMOBILE Concessionaria



Concessionaria di Orvieto

loc. Fontanelle di Bardano - Tel. 0763315215

Concessionaria di Terni

Strada di Maratta Bassa - Tel. 0744 1958041

Concessionaria di Todi

Frazione Pian di Porto, Z.I. - Tel. 075 898 7370



Via Angelo Cortesi, 147
06059 TODI (PG)

Tel 075 894.8571
Fax 075 8948472

www.villaluisa.it
villaluisa@villaluisa.it



Liberi di viaggiare

... DA 25 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO !!!

Cocoon Travels Todi

Località Ponte Rio, 79/G
06059 Todi (PG) Italia

Telefono: 075.8987364

Fax: 075.8987366
Cocoon Travels Marsciano

Piazza Karl Marx angolo
Via Bruno Buozzi - 06055
Marsciano (PG) Italia

Telefono: 075.8748011

info@cocoontravels.com

ATTUALITÀ

- 4- Conferenza di fine anno (*La Redazione*)
- 6 - Il “magico Natale “ 2017 a Todi (*Isabella Zaffarami e La Redazione*)
- 8 - La variante secondo Ruggiano (*Susi Felceti*)
- 10 - Violenza di genere: ogni giorno come il 25 novembre(*Isabella Zaffarami*)
- 11 -Lavori alla Consolazione (*La Redazione*)
- 12 - The Language Center: corsi di formazione gratuiti per il 2018 (*La Redazione*)

ARTE E CULTURA

- 16 - Stagione di prosa 2017-2018 (*Manfredo Retti*)
- 18 - Jacopone da Todi -Le donne di Jacopone (*Claudio Peri*)
- 21 - L’”esicasmò” al Castello di Petrero (*Francesco Gallo*)
- 22 - Giocando a scacchi con Jacopone (*Lorena Battistoni*)

PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

- 24 - Inaugurata la sezione tuderte dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (*La Redazione*)
- 26- Migranti, la sfida dell'incontro (*La Redazione*)
- 27 - Le vespe tuderti vanno fortissimo (*Isabella Zaffarami*)

LA SCUOLA TUDERTE

- 31 – La Cittadella Agraria verso il futuro, il Liceo e la sua “notte nazionale” (*La Redazione*)

SPORT

- 33 – Basket in corsa verso l'eccellenza (*Lorenzo Maria Grighi*)

IMMAGINIAMO LA STORIA

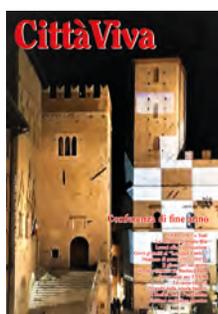
- 34 - Un improbabile testimone della storia locale- parte ottava (*Francesco Gallo*)

DAL TERRITORIO

- 44 - L'ultimo contadino maestro (*Oliviero Bocchini*)

RUBRICHE

- 14 - Lettere in Redazione
- 29 - Almanacco
- 37 - Notiziario
- 40 - Ricordiamoli
- 42 - Monitoraggio



Anno XXXV, numero 1
Dicembre | Gennaio 2018
In copertina "Proiezioni
luminesce", foto di Luciano
Boccardi
Retrocopertina: "la Regina"
del Presepio Monumentale.
Foto di Mario Agrestini

CittàViva

Periodico bimestrale edito dalla PRO TODI editrice
Autoriz. Trib. Perugia n., 710 del 14/12/1984
Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV / 70%



Redazione e amministrazione:

Via Mazzini, 11 - 06059 Todi (PG)
Telefono e Fax: 0758943933
e-mail: infoprotodi@libero.it

Direzione:

Manfredo Retti - Direttore Responsabile
Maurizio Pallotta - Vicedirettore

Redazione:

Lorena Battistoni, Susi Felceti, Maria Giovanna Di
Tria, Isabella Zaffarami.

Hanno collaborato a questo numero:

Oliviero Bocchini, Francesco Gallo, Lorenzo Maria
Grighi, Claudio Peri.

Stampa:

Tipografia Tuderte

Fotografia:

Archivio Città Viva, Archivio personale Roberto
Befani, Patrizia Bizzarri, Luciano Boccardi, Luca Giulivi

Abbonamenti:

- presso la sede della PRO TODI, Piazza Umberto I,
3/6, aperto tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 12
- con versamento su ccp n° 14189062 intestato a
"Associazione Pro Todi - Sostenitori Città Viva

Codice IBAN: IT77A0311138702000000003578

Banca Popolare di Ancona Filiale di Todi - Piazza
del Popolo

Chiuso in tipografia il 23 Gennaio 2018 - tiratura 1.300
copie - € 4,50

Conferenza di fine anno

Parlano gli assessori della nuova giunta

La Redazione



“Siamo giunti al primo, parziale, giro di boa della Amministrazione, che ho l'onore di guidare. Sei mesi di intenso lavoro, di grande studio, di grande approfondimento, ma anche di straordinarie realizzazioni, sintetizzate nel dettaglio qui sotto. Ci attende, adesso, un 2018 pieno di iniziative, pieno di entusiasmo, in cui la nostra Città troverà la strada per un nuovo inizio, che la faccia tornare ad essere il gioiello che tutti conosciamo. Crediamo debba essere l'anno della svolta per la nostra città, tutta unita verso l'unico traguardo che abbiamo davanti. Un traguardo di sviluppo e di crescita che è a portata di mano, non soltanto grazie al lavoro che è stato intrapreso (e continuato) dalla Amministrazione, ma anche (e soprattutto) alle tante energie giovani e dinamiche che si sono messe in moto a Todi”

Questa la premessa del sindaco Antonino Ruggiano. Seguono le esposizioni programmatiche dei singoli assessori, riprodotte qui in sintesi. Per la cronaca era assente giustificato l'assessore con delega Andrea Nulli, di CasaPound.

Adriano Ruspolini - Vicesindaco di Todi.

-Interventi di manutenzione e riparazione: nei confronti di EnelSole e di Gesenu (quasi ottocento segnalazioni), sulla segnaletica orizzontale zona

Eurospin e Circonvallazione Orvietana /Servizi igienici della Rocca e Bagni Pubblici di Pantalla / orologio della Torre Civica /manto stradale di alcune strade comunali.

-Interventi in avvio: riordino della pianta organica dell'Amministrazione Comunale / redazione di nuovi piani di emergenza e nuovo piano di gestione complessiva/ rifacimento del ponte sull'Arnata a Pontenaia / piano di videosorveglianza con presentazione di progetto alla Regione / piano di gestione del Parco del Colle

-Interventi di controllo: istituzione di numero telefonico a servizio del cittadino per segnalazione inefficienze / istituzione di coordinamento con Umbria Acque per segnalazioni di problemi idrici / istituzione di coordinamento con l'Associazione “La Rosa dell'Umbria” per piano di attività Protezione Civile / elaborazione di un piano di contenimento cinghiali / attività di controllo e monitoraggio sulle aziende vincitrici di appalti e sulle case popolari

Moreno Primieri - Assessore con deleghe ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia, Ambiente.

Settore dei Lavori Pubblici

illuminazione: riparazione di punti luce (soprattutto luci di gronda) guasti in varie zone del centro storico / ottimizzazione e adeguamento impianti di Via Menecali e Anfiteatro Antico

-edifici: completamento copertura della Palestra di Ponte Rio / ripresa dei lavori riguardanti Piazza delle Arti, sempre a Ponte Rio / ristrutturazione intera dell' impiantistica ed efficientamento energetico del Palazzo del Capitano

-stanziamenti e studi di fattibilità: completamento percorso pedonale da Via Termoli a Porta Orvietana / nuova scuola di Collevalenza / manutenzione, riqualificazione e adeguamento impianti sportivi di proprietà comunale / valorizzazione aree e immobili del Centro Storico, come Parco di Beverly Pepper, Cisterne Romane, ex monastero delle Lucrezie, Portici Comunali, Sala Affrescata di Via del Monte, chiese minori / gara di gestione dei Cimiteri

Settore Urbanistica:

Adozione di Varianti al PRG Parte Operativa e di Variante al PRG per cambio di destinazione d'uso in Località Pontorio /progetto “Tre borghi sul Tevere (riqualificazione di Cecanibbi, Montemolino e Ripaioli) /chiusura conferenza di servizi su Argine di Pian di San Martino / progetto di PSR per la riqualificazione dei paesaggi rurali

Settore Edilizia e Ambiente:

Conclusa istruttoria su permesso di costruire nuova caserma dei Vigili del Fuoco / bonifica aree di discariche abusive / approvazione nuova fontanella di acqua pubblica in Località Pantalla / gestione emergenza sismica / piano di contenimento piccioni

Claudio Ranchicchio - Assessore con deleghe alla Cultura, Turismo, Sport, Commercio e Sviluppo Economico.

Settore cultura e turismo:

-Musica e teatro: Todi Festival (oltre undicimila presenze), TIMM, concerti in collaborazione con Associazioni / concerti di Capodanno e dell'Epifania / Stagione di prosa (record storico di 445 abbonati)/

-Mostre: nove in sei mesi (Tirelli- Kennedy- Ranchicchio- Moretti-Mantilacci- Wang-Herrero – Unitalsi- Biganti)

-Cinema: programmazione estiva, con dodici proiezioni delle frazioni

-Eventi: Disfida di San Fortunato / Autumn in Todi (in collaborazione con Città Slow)/ Oktuder Fest / Cena in bianco

-Progetti: in riferimento a Jacopone (su iniziativa del prof. Claudio Peri) / avvio trattativa per la gestione Palazzo del Vignola / nuova gestione Scuola Comunale di Musica

-Percorsi turistici: visite al Teatro nel periodo natalizio / gara degli spazi turistico-culturali / piano marketing integrato a scopo promozionale / rifacimento e ammodernamento del sito Internet

Settore sport e sviluppo commerciale-economico:

- Approvazione delle proroghe di gestione di tutti gli impianti sportivi / incontri mensili con tutte le società sportive del territorio/ rifacimento erboso dello stadio Martelli / progetto di accoglienza per stage di Karate-judo e danza sportiva / proroga e rilancio del Mercato agricolo del lunedì mattina nello spazio antistante la Scuola Media "Cocchi"/ incontri di valutazione per l'eventuale nuova sede del Mercato del sabato .

Elena Baglioni - Assessore con deleghe ai Rapporti con la Gesenu, Parcheggi, Patrimonio, Tributi e Bilancio.

-Rapporti con la GESENU e Progetto Vetro: -nuovo accordo per l'opera di spazzamento a seguito di contestazione rivolta al lavoro sinora effettuato / progetto di installazione di circa cinquanta campane per la raccolta esclusiva del vetro, con vantaggio per la

raccolta differenziata

-Parcheggi: attivazione della "app parkman" / raggiunto accordo con SIS per l'attivazione di abbonamenti low cost per i commercianti di Porta Romana / approvazione del parcheggio camper low cost per la zona di Piazzale Manganelli - definito il progetto di massima per i parcheggi "tutto blu" nel centro storico / progetto riguardante il raddoppio delle navette dal parcheggio di Porta Orvietana / effettuato un restyling della navetta

-Patrimonio: CPI per tutte le scuole, con priorità riservata a quelle di proprietà comunale / programmata la collocazione nell' edificio dell'ex ospedale delle attività scorporate col terremoto e trasferimento nello stesso del reparto RSA attualmente a Pantalla.

-Tributi: applicazione della tassa di soggiorno e nuovo regolamento dello iuc e della Tari per le famiglie numerose

-Bilancio: a seguito di assestamenti e variazioni, reperiti i fondi per attività assistenziali / effettuata revisione straordinaria delle partecipate

Alessia Marta - Assessore con deleghe alle Politiche Educative, Familiari, associative e di Integrazione.

-Politiche educative: posticipazione dell'orario di uscita dal nido, dalle 15 alle 15.30 e prevista un'apertura mensile dalle 19.30 alle 22.30 / finanziamenti per progetti di psicomotricità e di educazione motoria / approvazione primo regolamento per la refezione scolastica, con introduzione di buonipasto / avvio del progetto "rete amica", proposto dall'Unicef, per contrastare il fenomeno del cyberbullismo / erogazione contributi per l'acquisto dei libri di testo a famiglie meno abbienti / realizzazione di un centro ricreativo invernale per le scuole d'infanzia e primaria, in riferimento alle vacanze di Natale / attuazione di una sede distaccata del comitato provinciale d'istruzione per adulti, volta alla lotta all'abbandono scolastico

-Politiche familiari: sostegno economico ai nuclei familiari in difficoltà / erogazione di tre pacchi alimentari a disposizione di famiglie indigenti/ nuovo affidamento del servizio di as-

IMPORTANTE PER ABBONATI A CITTA' VIVA E SOCI PRO-TODI:

si ricorda che i pagamenti della quota sociale e dell'abbonamento a Città Viva relativi al 2018 devono essere fatti entro il 30 aprile dello stesso anno:

1) a mezzo bollettino postale allegato;

2) a mezzo versamento c/o UBI BANCA Filiale di Todi su c/c 3578;

3) con bonifico bancario dall'Italia codice IBAN IT 77A0 3111387 02000000003578;

4) dall'estero BIC BLOPIT22;

5) presso la Sede della Pro Todi Palazzo dei Priori Piazza del Popolo, ingresso ascensore via Mazzini, 11, 3° piano, dalle ore 10,30 alle 12 tutti i giorni, escluso il sabato. Gli abbonati iscritti anche all'Associazione Pro Todi possono effettuare il pagamento con lo stesso bollettino o presso la stessa Sede.

sistenza domiciliare e assistenza scolastica / implementazione dello sportello antiviolenza con figura di consulente legale

-Politiche associative: celebrato il Dono Day / effettuata apertura dello sportello del Cesvol / concessi contributi alla onlus "Seconda Stella a Destra" per servizio rivolto a bambini e i ragazzi con disagi familiari, e alla sezione Agesci di Todi per l'acquisto di defibrillatore/ / inaugurato un emporio alimentare presso la sede della Crocerossa

-Politiche di integrazione: implementati corso d'italiano realizzato dalla onlus CIDIS e orario Sportello di Segretario sociale per cittadini stranieri

Il “magico Natale” 2017 a Todi

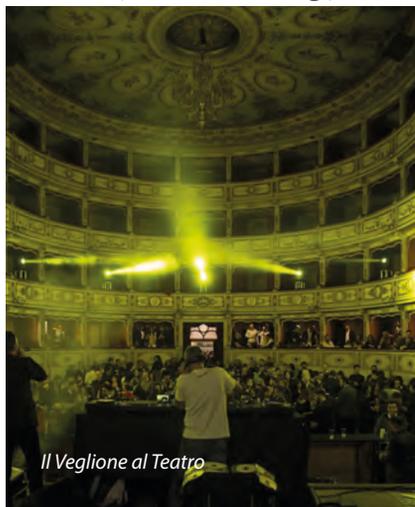
Contributi di Isabella Zaffarami e della Redazione



La pista di ghiaccio

Il nome scelto per le attrazioni realizzate è “Todi Magic Christmas” ed effettivamente il Natale 2017 a Todi è stato davvero all’insegna della magia. In particolare la Piazza del Popolo si è animata di luci, decorazioni e attrattive che hanno immerso il centro storico tutto in un’atmosfera di festa ed allegria di cui hanno potuto beneficiare non solo i tuderti, ma anche i tanti visitatori che hanno scelto il Colle per trascorrere qualche giorno o magari solo per un pomeriggio o una serata. I principali protagonisti del divertimento e dello spettacolo di suggestioni realizzati nell’acropoli sono stati ovviamente i bambini. In tanti, tantissimi – diverse migliaia secondo quanto fanno sapere gli organizzatori - hanno visitato in particolare la Casa di Babbo Natale: accompagnati da simpatici elfi hanno potuto lasciare la propria letterina, ma anche scambiare quattro chiacchiere con lui, seduti in braccio al vecchio barbuto che porta i doni, e portare a casa tante immagini in ricordo di questo momento. Grande successo ha riscosso anche il percorso di ghiaccio, una passeggiata sui pattini in un suggestivo tragitto tra ponti e caratteristici addobbi floreali, sotto al grande albero illuminato. Nell’altra parte della piazza invece, a sorprendere i visitatori è stato allestito una sorta di giardino incantato, tra sentieri, laghetti, collinette e alberi di Natale, il tutto animato da piccoli spettacoli,

live music, degustazioni e vin brulé. Novità assoluta di quest’anno è stata poi il video-mapping 3D: il progetto artistico proiettato sulla facciata di Palazzo dei Priori ha fatto da sfondo all’allestimento natalizio di Piazza del Popolo con illuminazioni animate ed eteree. Con l’accompagnamento di musiche “celestiali”, i glitter luminosi hanno trasformato e dato vita alle finestre ed alle arcate del palazzo storico, contribuendo a realizzare uno scenario senza dubbio fiabesco. Tutte queste iniziative sono state possibili grazie all’impegno dell’associazione Loop Events, che ormai da alcuni anni organizza manifestazioni in città in grado di riscuotere sempre grande interesse e partecipazione e che può contare, oltre che sui soci – Filippo Montori, Lorenzo Lepri, Filippo Sordini, Federico Oreto, Raffaele Ambrogi, Alessio



Il Veglione al Teatro

Rosetti – anche su tanti volontari che contribuiscono in modo fondamentale alla riuscita di ogni evento.

Ma ad arricchire il Natale tuderte sono stati anche i tanti presepi allestiti in vari punti della città a cura dell’associazione Pro Todi,* tra i quali il presepe monumentale dei portici comunali. Ed ancora i mercatini di Natale tenutisi, in alcune giornate, ai Giardini Oberdan, e la tradizionale processione del Presepe Vivente, il 26 dicembre, che richiama sempre grande partecipazione. Altra importante novità del Natale 2017 di Todi è stato il Veglione

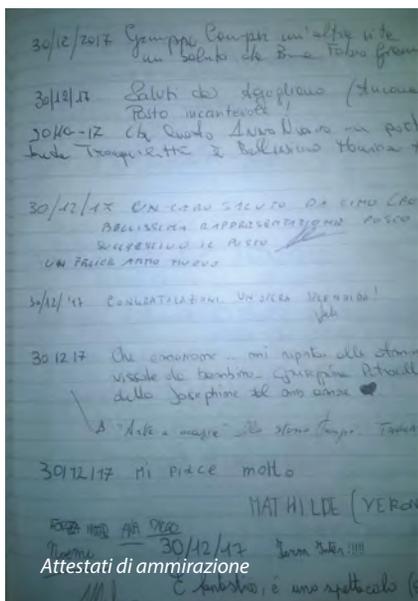


La casa di Babbo Natale

di fine anno al Teatro Comunale, organizzato dall’associazione “641 Contaminazione di idee” che si è occupata così, per il quinto anno consecutivo, del Capodanno cittadino. L’evento, pensato per rievocare i leggendari veglioni tuderti di fine anno a Teatro e per generare movimento in centro e nei locali e ristoranti di Todi, è stato ideato anche con l’obiettivo di ridare una vivibilità nuova al Comunale: la manifestazione ha avuto grande successo con circa settecento adesioni dal territorio, ma anche da fuori regione. Sempre di grande richiamo si è rivelata, infine, il 6 gennaio, la tradizionale Discesa della Befana in Piazza del Popolo.

Isabella Zaffarami

Poche volte è successo che lo stesso evento sia stato così criticato (usiamo un eufemismo) dai cittadini, o meglio da alcuni di essi, e altrettanto lodato dai turisti, come si evince dalle dichiarazioni lasciate nell’enorme volume a disposizione: dichiarazioni



Attestati di ammirazione

non solo dettate dalla istintiva “meraviglia” dei bambini, ma anche, se non di più, dal consapevole giudizio degli adulti. La verità probabilmente sta nel mezzo ed è questa: l’opera, di sicuro pregio (esposta già al Campidoglio, poi a Viterbo, Civita Castellana, Campello sul Clitunno, Spoleto) ha sofferto di un ostacolo: aver dovuto rinunciare alla zona verso Piazza Garibaldi, causa una pericolosa esposizione al vento, e concentrarsi tutta (o quasi, perché di alcuni pezzi ha dovuto fare a meno) nelle due arcate di Piazza del Popolo, con indubbia impressione di affollamento. Per il resto è una questione di gusti. Anche chi preferisce il presepio essenziale, modello Greccio, dovrà ammettere che, pur conservandone il significato, poi il costume ha arricchito e variato lo schema originario fino a spettacolarizzarlo e addi-



Il presepio di Vasciano



Il presepio monumentale



Il presepio monumentale

rittura a meccanizzarlo, con figure in movimento, comete vaganti, fruscio di acque, fragore di cascate, colonna sonora, e dunque con un attentato alla purezza simbolica non certo inferiore a quello che, secondo alcuni, si leggeva in queste monumentali e immobili statue. Che poi configuravano un paesaggio ispirato, secondo gli autori, da un possibile significato contenuto nella parola “katàluma” comparente nel Vangelo di Luca, che indicherebbe un mercato carovaniero, con venditori di stoffe, di arredi e di pelli di animali esotici. Sulle credenziali dell’autore, poi, c’è poco da discutere. Mario Agrestini, nativo di Monterosi in provincia di Viterbo ed ivi residente, ha esordito giovanissimo come pittore, poi ha continuato con manufatti in terracotta e smalti, di soggetto preferibilmente sacro: settore in cui ha ottenuto i maggiori riconoscimenti, e di cui sono testimonianza molte collezioni private ed opere installate in varie chiese del Lazio. E’ anche autore di libri riguardanti la civiltà contadina del suo paese. Lo abbiamo intervistato.

Quando ha iniziato?

Circa quarantacinque anni fa. Da quando in una chiesa di Viterbo vidi un vecchio presepio rinascimentale costruito a grandezza naturale. Io avevo sempre costruito presepi, fin da bambino, ma quel giorno volli iniziare a realizzarne uno di quella dimensione: il presepio che avete visto qui a Todi.

Quanto tempo ci ha impiegato?

Non meno di quarant’anni. E’ un lavoro lungo. Per una statua possono volerci mesi. Per la regina ci è voluto un anno.

Ha fatto tutto da solo?

No. A parte che poi mi ha seguito mio figlio Marco, che oggi lavora con me

ed è il mio naturale successore, ho avuto molti collaboratori, tra cui i ceramisti di una fabbrica un tempo esistente a Civita Castellana, nonché alcuni di origine orientale, che mi hanno aiutato negli arredi di riferimento.

Che tipo di materiali ha usato?

Cartapesta, legno, terracotta e gesso: materiali antichi, come sono antichi gli utensili e gli abiti, provenienti dalla civiltà contadina.

Per l’installazione a Todi, ha incontrato problemi?

Solo quello di non aver potuto utilizzare l’intero spazio dei Portici, che prevedeva l’espansione verso la Piazza Garibaldi. Ma lì non si poteva: soprattutto per il vento, che minacciava di danneggiare seriamente le statue.

E quale riscontro, malgrado ciò, ha avuto?

Straordinario. Un afflusso enorme, quasi giornaliero, e grandi riconoscimenti, di cui è prova il volume ricolmo di firme e di messaggi. Un successo non inferiore a quello avuto nel 2009 in Campidoglio, per la precisione nella Sala del Carroccio, dove per disciplinare il flusso hanno dovuto aprire le porte laterali.

Continua a pag 46

* A nome della Pro Todi esprimo gratitudine a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita dell’iniziativa. In particolare: i vivai Tuder Green e il Giardino del Ponte; la signora Annalisa Natalizi, il cui supporto diventa ogni anno sempre più prezioso; la Signora Baldina della Lavanderia Natalino; Tushara che mi è stato di grande aiuto nel momento più impegnativo. A Roberto Longari e a Zaccaria. A tutti un particolare Augurio di Buon Anno e ancora un sentito grande GRAZIE.

Maria Giovanna di Tria

La variante secondo Ruggiano

Susi Felceti

“Abbiamo lavorato ad una diversa destinazione urbanistica della zona, che apra la strada alla possibilità di realizzare un'area verde e una pista ciclabile e, unendo le volumetrie, tre o quattro spazi commerciali”

La discussa variante di Ponterio, proprio quella che infiammò il dibattito politico e non durante l'amministrazione Rossini, si farà. Al termine di una lunga e polemica seduta tenuta poco prima delle festività natalizie, il massimo consesso cittadino ha dato il via libera allo strumento urbanistico che prevede la possibilità di realizzare un parco commerciale per una superficie vicina ai 5.000 metri quadrati nell'area adiacente all'attuale supermercato Emi. Il voto favorevole di una parte della maggioranza - Forza Italia, Fratelli d'Italia e Todi per la Famiglia ma non Lega e Casapound, quest'ultima assente in Consiglio - ha generato inevitabili malumori, soprattutto perché è giunto all'indomani di un comunicato stampa diffuso in maniera unitaria dalle forze al Governo in cui si difendeva la bontà del progetto e il valore dell'investimento. Critiche anche le opposizioni, con un Pd che ha chiesto il rinvio dell'atto per un ulteriore approfondimento e che, dinnanzi al diniego, si è astenuto in sede di votazione finale e il Movimento Civico di Floriano Pizzichini che accusa il primo cittadino di “incoerenza”. Ed è proprio a quest'ultimo, il sindaco Antonino Ruggiano, che ci siamo rivolti per capirne di più, a partire dalle modifiche previste dalla variante “contesa”.

La variante con la relativa e contestuale possibilità di realizzazione di un grande centro commerciale era un'eventualità che si era presentata all'epoca Rossini e che era stata contestata dalle stesse forze di minoranza oggi al Governo. Perché, dunque, avete deciso oggi di “sporsare” quel progetto e di approvarlo in sede di Consiglio?



In realtà non c'è alcun progetto di centro commerciale né alcuna variante edificatoria, essendosi limitati a prevedere una semplice variazione di destinazione d'uso.

Semmai, l'attuale amministrazione sta lavorando per scongiurare l'apertura di decine di spazi commerciali che, adesso, sarebbe possibile aprire a Ponterio.

L'area sulla quale si è intervenuti, infatti, è stata oggetto di una trasformazione radicale nel 2005, allorquando su una superficie agricola venne prevista la possibilità di edificare quasi 5000 metri quadrati. Il Partito Democratico decise di attribuire a quell'area, in origine agricola, le seguenti volumetrie:

*Edilizia Residenziale
Metri Quadrati 4798
100 % della SUL*

*Attività terziaria
Metri Quadrati 960
20 % della SUL*

*Attività Commerciale
Metri Quadrati 960
20 % della SUL*

*Attività Artigianale
Metri Quadrati 960
20 % della SUL*

Sull'area, quindi, ad oggi è possibile

realizzare:

960 metri quadrati ad esempio di servizi a rete, comunicazioni, servizi, servizi commerciali, gastronomia, turismo, ospitalità, servizi assicurativi e bancari

960 metri quadrati di commerciale puro

960 metri quadrati di attività artigianale, quindi ad esempio pizzerie, pasticcerie, estetiste, parrucchiere etc.

Al momento, quindi, possono essere realizzati quasi tremila metri quadrati di spazi commerciali. Nessuno spazio per servizi alla città, per aree verdi, piste ciclabili, aree attrezzate per l'infanzia e servizi per la persona. Solo una maxi operazione di cementificazione del territorio. Un business senza alcuna prospettiva, se non il profitto privato, peraltro legittimo. Se considerassimo una media di 50 metri quadrati a spazio, al momento, grazie alla programmazione del Partito Democratico, sarebbero realizzabili circa 60 negozi.

A questo progetto, che ucciderebbe davvero il resto del commercio di Todi, il centrodestra ha sempre detto, orgogliosamente, no. Noi vogliamo una Todi diversa, in cui prosperi il commercio, in cui il piccolo imprenditore si senta coccolato, possa avere la serenità di guardare al futuro. Una Todi in cui siano scongiurate le cementificazioni del territorio. La no-

stra idea non è mai cambiata.

In questi mesi di duro lavoro, abbiamo aperto la strada, invece, ad un'altra ipotesi, che vedrà sviluppo, crescita e miglioramento della situazione esistente. Si è deciso di investire il futuro di quella zona in un progetto serio, avanzato e di grande prospettiva. E così, si è lavorato su una diversa destinazione urbanistica della zona, che dia la possibilità di operare per il bene della città. Un'ipotesi che aprirà la strada alla possibilità di realizzare un'area verde e una pista ciclabile. Che potrà dare spazio alla possibilità di accorpate il prossimo intervento edilizio in un unico corpo di fabbrica, evitando le cementificazioni del territorio inutili e dannose. Soprattutto, che ci darà la possibilità, unendo le volumetrie, di operare affinché ci siano solo tre o quattro grandi spazi commerciali e non l'intervento frazionato e massiccio che avevamo davanti. Crediamo che questa sia la strada giusta. Una città che cresce e va avanti, che non sia ferma ed immobile, sorda agli investimenti per milioni di euro, ma che eviti di programmare una miriade di piccoli spazi commerciali. La Todi che abbiamo in mente vede la continua riqualificazione del centro storico, con attività commerciali di qualità e di gran pregio, che sappiano rispondere alle domande di una clientela sempre più esigente. Questa esigenza non confligge con una periferia che sia organizzata al meglio, con ampi spazi, vivibile e piena di verde. Nel futuro dovremo esser bravi a far coesistere tutte le possibilità.

Il Movimento Todi Civica afferma che l'atto approvato è assolutamente

identico a quello di allora...

Prendiamo atto di quello che afferma il Movimento Civico, ma è una assoluta falsità. Evidentemente, si preferisce continuare ad esprimersi per slogan e per modi di dire, evitando di approfondire le tematiche. Noi riteniamo che Todi abbia bisogno di crescere con serietà. Personalmente, sarei stato favorevole anche alla variante che era stata proposta anni fa, ma averla migliorata così radicalmente ci rende davvero orgogliosi. Adesso si tratterà di lavorare sulle ipotesi di ulteriore miglioramento, in vista di quelli che saranno i progetti edilizi, sui quali, allora sì, potremo dare i nostri giudizi definitivi. Sparare a casaccio, in una fase nella quale stiamo solo discutendo di modifiche alla destinazione d'uso, non porta a nulla, se non a cercare di generare confusione. Evidentemente, qualcuno non si è ancora ripreso dalla fase post elettorale. Me ne dispiaccio molto, perché sulle grandi tematiche della città dovremmo cercare di essere tutti uniti e lavorare, insieme, per il bene di tutti noi.

C'è stata concertazione e condivisione, al riguardo, con le associazioni di categoria?

La proposta di cui parliamo è stata depositata in Comune a settembre del 2013. Sono oltre quattro anni che degli imprenditori stanno attendendo di sapere se Todi vuole che, nella nostra città, siano investiti diversi milioni di euro. In questi anni, ci sono stati decine di incontri, decine di approfondimenti, assemblee della precedente e della attuale amministrazione.

Raccolte di firme da parte di partiti politici e di associazioni. È stato un argomento fondamentale della passata campagna elettorale. Che senso ha continuare a parlare di ulteriore concertazione? Ormai la questione per noi era chiarissima. Dopo quattro anni era necessario assumere una decisione, in un senso o nell'altro. O cercare di modificare l'esistente nel senso di riqualificare l'intera area dell'abitato di Ponterio e riuscire ad evitare il proliferare di spazi commerciali inutili o rinunciare definitivamente agli investimenti che erano stati promessi. Non bisogna aver paura del futuro. Il problema della nostra città, semmai, è stato per troppo tempo l'assoluto immobilismo.

Non crede che la scelta fatta danneggi tanti piccoli commercianti del territorio, che snaturi l'identità della città e che, in una prospettiva medio-lunga, potrebbe arrecare un pesante colpo all'economia del territorio?

Stiamo parlando della ipotesi di apertura di quattro negozi. Quattro negozi! I nostri commercianti non possono, né debbono, aver paura di una cosa del genere. Non ci sarà alcun snaturamento della natura della città. Il futuro di Todi è legato ad un processo di sempre maggiore qualità, non ad ipotesi di stagnazione e di un lento declino. Siamo molto fiduciosi nel futuro.

Vi sentite sicuri in casa?!

SICUREZZA E PROTEZIONE TOTALE CON:

- Impianti di ALLARME via radio per interno ed esterno
- Impianti di VIDEOSORVEGLIANZA con controllo anche da Cellulare
- CASSEFORTI e armadi blindati



CONSULENZA E PREVENTIVI GRATUITI
PAGAMENTI DILAZIONATI

NOVITÀ ASSOLUTA

ANTIFURTO NEBBIOGENO

La "nebbia di sicurezza" che in pochi secondi non fa vedere più nulla.



Detrazione FISCALE -50%

TODI - Tel. 075 898 92 92 www.sds-sicurezza.com

Violenza di genere: ogni giorno come il 25 novembre

Giornata celebrata a Todi dal “coordinamento di donne”

Isabella Zaffarami



In Italia ogni due giorni una donna viene uccisa, nella stragrande maggioranza dei casi dal marito, compagno, fidanzato o ex, e si stima che circa sette milioni di donne abbiano subito qualche forma di violenza nella loro vita, per lo più in ambito domestico e familiare. Quello della violenza di genere è quindi un fenomeno vicino a chiunque, da prevenire e combattere: con questo obiettivo, a Todi, da alcuni anni, è nato un coordinamento di donne che organizza iniziative di sensibilizzazione e informazione. Le iniziative mirano ad alzare il livello di attenzione e conoscenza di un fenomeno che è diffuso ed ha radici culturali profonde. Il coordinamento intende anche far conoscere la rete dei servizi antiviolenza umbri, di cui fa parte il Punto di ascolto attivato presso i Servizi Sociali di Todi, affinché le donne che subiscono violenza possano accedervi e trarre beneficio per uscirne. Ovviamente molto del lavoro dell'associazione si concentra in occasione della “Giornata Internazionale per l'e-

liminazione della violenza di genere”, volta a sensibilizzare le persone sul fenomeno che viene definito dalla Convenzione di Istanbul (ratificata dall'Italia nel 2013) come quel particolare tipo di violenza che ha per oggetto le donne in quanto tali e che indica la violenza contro le donne come *“violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere, che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata”*.

L'impegno del coordinamento è tuttavia quello di far sì che il dibattito sull'argomento sia aperto non solo nella giornata ad esso dedicata, ma ogni giorno dell'anno.

Lo scorso 25 novembre, per la Giornata contro la violenza di genere, un'installazione artistica è stata esposta

sulla scala di San Fortunato. L'installazione, così come nelle precedenti edizioni, è stata ideata da Annamaria Vignanelli, mentre Aurora Amato di Tudert Ballet Studio ha curato le coreografie: in due momenti della giornata infatti, l'esposizione si è animata di gesti simbolici e musica.

Per l'edizione 2017, oltre al patrocinio ed alla collaborazione del Comune di Todi e di ETAB “La Consolazione”, l'adesione all'iniziativa da parte di diverse associazioni cittadine si è allargata: oltre al Coordinamento Donne Lega, SPI CGIL Media Valle del Tevere e ai commercianti rappresentati da Confcommercio Todi, si sono aggiunte Pro Todi, Croce Rossa Italiana, Avis, Uisport, U.N.I.T.A.L.S.I., Circolo Tuderte, Auser ed Anpi, Anmig, Amici Del Gemellaggio, LOOP Events, 641 - Contaminazione di idee, Triade Metalmecc.

Diversi commercianti del centro storico e della periferia hanno voluto inoltre aderire singolarmente alla manifestazione allestendo “a tema” le vetrine e a partecipare è stato anche il Liceo Jacopone che, come negli anni passati, ha promosso per l'occasione la realizzazione di lavori da parte degli allievi guidati da alcuni insegnanti.

Lavori alla Consolazione

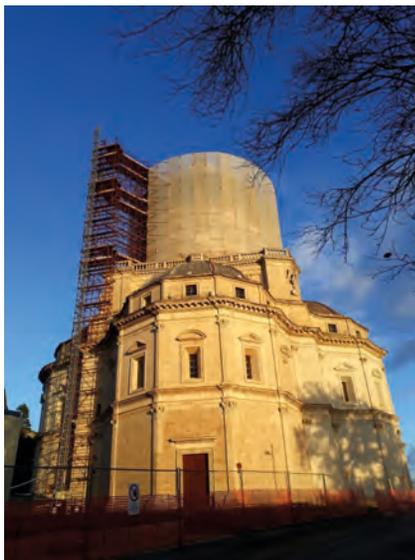
La Redazione

Tra interventi presenti e futuri, un progetto complessivo di restauro e di promozione



Primo piano "in cupola" per Frongia e Corradi

Come si è visto, la Consolazione è imbacuccata: l'ETAB, che ne è l'Ente proprietario, riferisce che urge rifare le coperture plumbee della cupola e del lanternino. Due anni fa si è agito sulle semicupole, per un investimento complessivo di 335.000 euro, di cui 200.000 assegnati dalla Regione, 70.000 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e i restanti 85.000 dall'ETAB. L'attuale intervento, che è la naturale prosecuzione dell'altro, ne prevede 469.000, sostenuti ancora una volta dalla Regione e dall'ETAB: 300.000 dalla prima e 169.000 dalla seconda. Ambedue le fasi dei lavori mirano a riparare i danni da infiltrazione prodottisi nei decenni trascorsi dall'ultimo intervento, che risale al 1967. Prima ce ne sono stati molti altri. I documenti dell'Archivio Comu-



nale partono dal 1774, con l'impionatura della cupola e del lanternino affidata a Giovan Battista Marinelli di Nocera, a cui subentrò quasi subito Giovanni Antonio di Magnano, impegnato anche a Santa Maria degli Angeli. Altri interventi, nel 1808, nel 1863, nel 1887, nel periodo 1891-1899 (ancora piombature, con dieci tonnellate di materiale) e nei citati anni Sessanta. L'attuale intervento beneficia dell'esperienza tecnica maturata nel precedente, che ha fornito dati, metodi e tecniche applicative valide anche per la cupola centrale, perché il suo manto presenta la medesima tipologia costruttiva e conseguentemente analoghe condizioni di criticità e vulnerabilità.

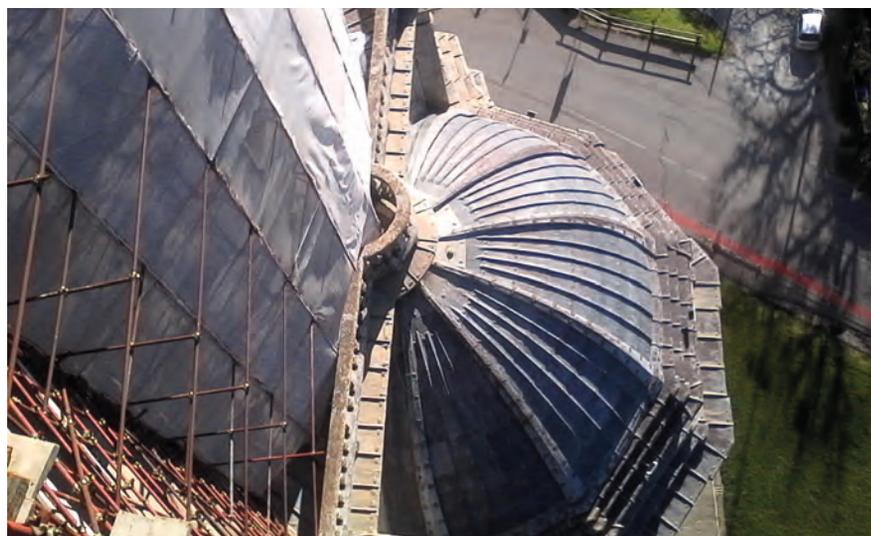
Il progetto di restauro, realizzato dal-



la ditta RB srl di Gualdo Cattaneo sotto la direzione dell'architetto Antonio Corradi, è condotto secondo i principi della sicurezza strutturale e della conservazione storico-monumentale. Prelude poi a futuri programmi di valorizzazione e promozione, tra cui un cosiddetto "Progetto/Bellezza" * riguardante l'interno del Tempio. Un in-



vestimento complessivo di un milione e 225.000 euro, nel quadro di un quinquennio.



* È il nome dell'iniziativa promossa a suo tempo dall' ex premier Matteo Renzi, volta a concedere un contributo di 150 milioni di euro per il recupero di luoghi d'Italia cosiddetti "dimenticati". L'Umbria vi figura con undici siti, per una somma di circa quattro milioni e mezzo di euro. Uno di questi è la Consolazione di Todi, a cui spetteranno 290.000 euro. Gli altri, nelle seguenti città o zone: Narni, Sangermini, Montone, Cascia, Sant'Anatolia di Narco, San Nicolò di Celle di Deruta, Spello, Gubbio, Castiglione del Lago e Massa Martana.

The Language Center: corsi di formazione gratuiti per il 2018

Intervista alla Dott.ssa Stefania Belli direttrice del Centro .

La Redazione



Dott.ssa quali sono le iniziative previste per l'anno 2018 per giovani e adulti del comprensorio Tuderte ?

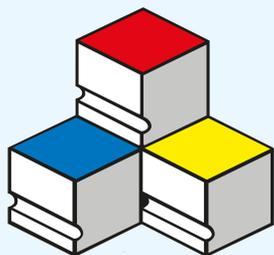
La notizia più importante è quella che a breve, entro il mese di febbraio, ripartono i corsi finanziati dalla Regione Umbria attraverso i Programmi Operativi FESR e FSE , denominati Pac-

chetto Giovani e Pacchetto Adulti.

Ci può spiegare di cosa si tratta nella sostanza e a chi sono rivolti nello specifico ?

Si tratta di corsi di formazione da noi erogata ad un alto livello qualitativo, con docenti di provata esperienza professionale, che sono rivolti a giovani

con un'età da 19 a 29 anni per quanto riguarda il Pacchetto Giovani e per persone da 30 anni in poi, disoccupati e inoccupati, che si vogliono riqualificare professionalmente, frequentando uno dei nostri corsi di formazione presenti nel catalogo regionale.



Tipografia Tuderte

Fraz. Crocefisso - Loc. Torresquadrata, 202 - TODI (Pg)

Tel. 075 8942314 / 075 8944861 - Fax 075 8949483

e-mail: info@tipografiatuderte.com

Ci può dire quali sono i corsi che potete erogare ?

I corsi che possiamo erogare, presenti nel catalogo regionale, sono : Tecnico del marketing operativo, Mediatore interculturale e Addetto Qualificato alla segreteria.

Quali sono le caratteristiche dei corsi in base agli argomenti trattati ?

Il programma dei corsi è molto importante e ben preparato a livello didattico, chiaramente sono dei corsi diversi tra loro che trattano argomenti di sicuro interesse, studiati e rivolti per il mondo del lavoro.

Nello specifico faccio una breve descrizione della tipologia di ogni singolo corso, con l'obiettivo che si prefigge di raggiungere :

-Il corso di Tecnico del Marketing operativo , tratta argomenti legati a tutto quello che è il mondo di Internet, attraverso un piano di comunicazione e marketing, di monitoraggio e analisi dei mercati di riferimento del cliente, anche in lingua inglese.

-Il corso di Mediatore Interculturale, insegna a gestire la relazione con i beneficiari dei servizi di mediazione interculturale, attraverso i rapporti con il sistema dei servizi-istituzioni operanti nel territorio.

-Il corso di Addetto qualificato alla segreteria, consente di qualificarsi professionalmente in tutte quelle attività di segreteria che vengono richieste dalle aziende al momento della sele-

zione del personale, dove viene richiesta anche la conoscenza delle lingue, specialmente della lingua inglese.

Cosa devono fare le persone interessate a usufruire di questi corsi ?

La cosa è molto semplice, devono venire o telefonare alla scuola e prendere un appuntamento con il nostro responsabile di questo servizio, il quale fornirà tutte le spiegazioni necessarie oltre a seguire, insieme al diretto interessato, tutto l' iter previsto dalla normativa regionale per arrivare al rilascio del Voucher Formativo.

Quali sono i vantaggi per le persone che vogliono usufruire di questi corsi ?

Diciamo che i vantaggi sono diversi, tra i quali : il rilascio di un attestato di qualifica consegnato dalla regione alla fine del corso, del valore economico del corso erogato senza costi da parte dello studente, del valore didattico in quanto le attività formative sono svolte da professori qualificati e certificati. Voglio fornire solo un dato a mio avviso molto significativo, su centoventi studenti che negli ultimi due anni hanno partecipato ai nostri corsi attraverso il programma dei " Voucher Regionali " , almeno il 30% ha trovato lavoro e un 20% ha iniziato un'attività lavorativa autonoma, quindi un po' di merito ce lo prendiamo anche noi.

Quali sono i tempi per poter usufruire di questa grande opportunità ?

I tempi sono molto stretti, infatti consiglio a tutti quelli che sono interessati di prendere subito un appuntamento presso di noi in modo che, insieme al nostro responsabile, possano iniziare il percorso previsto che serve ad arrivare all' assegnazione del Voucher .

Bene Dott.ssa ci sono altre opportunità in vista per il 2018 ?

Si c'è un'altra grande opportunità, cerchiamo persone laureate in scienze dell'educazione e della formazione, in lingue e culture moderne, in lingue e letterature straniere e in linguistica , per usufruire di un corso con un tirocinio pagato. Anche per questo progetto invito tutte le persone interessate a chiamare la nostra scuola. L'indirizzo è: The Language Center / Via Mazzini 18-Todi / Tel. 075 -8948364

151 BAR

Cordialità & Cortesia

Tel. 0758851030

mail: wonderfulsrls@gmail.com

📍 **DISTRIBUTORE METANO -**

Loc. Brusco Basso 48/B - Pian Di Porto
Todi

L'Unitalsi ringrazia a seguito della esposizione di artisti tuderti

Unitalsi di Todi



Nel numero delle iniziative culturali che si sono svolte a Todi nell'anno trascorso vogliamo segnalare un'esposizione di opere che diversi artisti tuderti hanno voluto generosamente regalare alla Sottosezione Unitalsi di Todi per contribuire al finanziamento delle sue iniziative a favore di malati e disabili.

L'esposizione si è tenuta nel locale del Caffè del Teatro dal pomeriggio del 6 dicembre, inaugurata con la partecipazione degli assessori Alessia Marta e Claudio Ranchicchio e di alcuni degli artisti tuderti, ed è continuata a disposizione dei visitatori fino al 10 dicembre.

La sottosezione Unitalsi di Todi ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato donando le loro opere: Stefania Belli, Giancarlo Biagini, Franca Brugnoli, Daniele Caporali, Danilo Cerquaglia, Elisabetta Cesarni, Maria Conti, Paolo Frongia, Sergio Lupattelli, Fabrizio Mecarelli, Giovanni Murelli, Antonella Padovani, Daniele Parasecolo, Maria Grazia Pellicchia, Donatella Regicanali, Mireille Revol, Graziana Riccetti, Marilena Toppetti, Oscar Tacchio.

Un particolare ringraziamento all'artista Paola Biganti, figlia del noto pittore tuderte Edmondo, per il suo aiuto competente nell'allestimento della mostra.

Il ricavato di questa iniziativa verrà utilizzato per consentire la partecipazione di malati e disabili della Sottosezione al pellegrinaggio Unitalsi a Lourdes che si svolgerà nel prossimo mese di settembre e al quale siamo tutti invitati a partecipare.

Anche io ho cominciato "allora"

Commento di una maestra all'articolo di Maurizio Pallotta "Quando in campagna imperversavano le pluriclasse", XXXIV, n°6, pag. 31
Ines Picotti Valentini.

Ho letto con molto interesse, quasi con commozione, l'articolo: "quando nelle campagne imperversavano le pluriclasse", scritto da Maurizio Pallotta Città Viva nel numero di Ottobre 2017 di Città Viva.

Non vi sembri eccessiva la mia commozione, poiché questo scritto ha ravvivato in me la memoria di una parte importante della mia vita ed anche il ricordo delle sorelle di Maurizio, Eugenia e Lorenza che erano non solo mie colleghe ma anche mie amiche.

L'inizio della mia professione di maestra elementare è stato ancora più faticoso e sconvolgente di quanto ci ha raccontato Maurizio. Dopo aver conseguito la licenza liceale nel nostro prestigioso istituto "Jacopone da Todi" ed aver ottenuto, come privatista, il diploma magistrale, iniziai non ancora ventenne ad insegnare in una pluriclasse delle cosiddette "Scuole sussidiarie", cioè in una di quelle scuole che

i comuni aprivano nei luoghi più disagiati e dai quali i bambini non potevano, per mancanza di mezzi e di buone strade, raggiungere i centri più grandi e le scuole statali. Erano scuole dotate di aule anguste, quasi immancabilmente ricavate in ambienti nati per tutt'altro e sempre diverso scopo; vi si trovava un arredamento più che spartano: pochi banchi e stufe a legna mal funzionanti. Nessun materiale didattico. Il programma affidato ad ogni singolo insegnante comprendeva l'intero ciclo quinquennale ed esso andava distribuito e dosato contemporaneamente per tutti i bambini presenti, secondo l'età e la classe di appartenenza. In "compenso" lo stipendio era irrisorio (1/5 dello stipendio statale) ma noi insegnanti alle prime armi accettavamo incarichi come questo perché per ogni anno di servizio si acquisiva un punteggio che poteva sommarsi a quello ottenuto nei concorsi magistrali e valido per le graduatorie statali.

La mia prima sede fu Torreluca, frazione di Casemasce, il che, con tutto il rispetto per queste località, è tutto dire quanto a centralità urbana! Chi non è più tanto giovane ricorderà che negli anni '50-'60 Casemasce era raggiungibile in macchina solo passando per il Quadro e l'Apparita. Per Torreluca poi occorreva scendere ancora più in basso. Faceva un totale di 25 km. Questo percorso aveva dovuto fare un mio caro cugino per trasportare un letto ed un lavabo, unici arredi per la mia cameretta situata vicino all'aula. Entrambe facevano parte di un vecchio casolare dove abitava una famiglia di mezzadri.

Vi era però un percorso alternativo: un sentiero che attraversava prima i campi, poi un fitto bosco e giungeva infine alla piccola frazione. Non dimenticherò mai il giorno in cui, avviatami per questa via più breve, mi ritrovai ben presto avvolta da una nebbia fittissima e dopo aver camminato per circa mezz'ora, appesantita da una voluminosa borsa piena di vettovaglie, trovai il Tevere a sbarrarmi il passaggio e mi resi conto di essermi persa. Scoppiai a piangere, ma dovetti farmi forza e dopo essere tornata sui miei passi per un lungo tratto ritrovai la via giusta

finché, stanca morta, raggiunti finalmente la mia piccola stanzetta che, per la verità, in quella occasione non mi sembrò tanto squallida.

Ma ora devo dirvi la cosa più sconvolgente: nel casolare dove si trovava la scuola, e dove io dovevo vivere per tutta la settimana, non c'era il bagno!? Vi sembrerà impossibile, ma era così. Del resto quella condizione non era poi tanto insolita nelle nostre campagne, tutt'altro.

Ebbene, questa è stata certamente l'esperienza più pesante. Le successive sedi di Capareccia, Figareto, Pian di Porto e Spagliagrano, pur avendo alcune caratteristiche simili alla scuola di Torreluca, sono state sicuramente meno disagiate. Ma quante camminate per raggiungerle con il vento, la pioggia e il gelo: quanto freddo!

Ora mi accorgo di aver parlato soltanto di aspetti negativi. Invece ricordo anche di aver incontrato persone semplici e buone che ebbero per me e per il mio ruolo quel rispetto e quella considerazione che, unite all'impegno ed all'amore per l'insegnamento, mi hanno consentito di affrontare tutte le situazioni difficili ed i sacrifici che ho descritto. Quando finalmente sono entrata in ruolo tutto è stato più facile: Quadro, Pontecuti, Collevaleza, dove volutamente restai per 18 anni, ed infine Todì. Di tutti i miei alunni ho un ricordo bellissimo e naturalmente anche di quelli delle scuole sussidiate: che soddisfazione vederli aprirsi alle vie del leggere, scrivere e far di conto. E non solo!

Ho raccontato queste mie esperienze non per essere ammirata o compatita ma perché oggi forse ci si lamenta troppo di ogni piccola difficoltà e di ogni piccolo disagio. Soprattutto i giovani dovrebbero apprezzare di più



le comodità che hanno e capire che i sacrifici e qualche rinuncia fanno parte della vita.

Concludo tornando all'articolo di cui vi parlavo all'inizio e faccio i rallegramenti agli ex alunni della scuola di Quadro che dopo tanti anni, durante un simpatico incontro conviviale, hanno ricordato la quasi bidella Tilde, il loro parroco don Carlo Taddei ed i loro insegnanti: i coniugi Trastulli, che per tanti anni "ci hanno seguito con dedizione ed impegno". Queste sono state le loro parole.

A te, caro Maurizio, il mio ringraziamento per aver considerato e valorizzato il lavoro di tante giovani insegnanti che tanti anni fa, tra mille difficoltà, iniziavano la loro carriera di maestre. Nessuno ci accenderà un cero (come tu auspichi) né in chiesa né nelle vecchie aule oggi non esistenti più come tali; personalmente a me basta la consapevolezza di aver fatto il mio dovere fino in fondo e mi gratifica la stima e la simpatia affettuosa che mi dimostrano tanti ex alunni quando ho il piacere di incontrarli.



centri fotoepilazione ed estetica

LASER DIODO

Prova la nostra
EPILAZIONE PERMANENTE

LASER
di alta qualità

TODI - Circonvall. Orvietana Ovest, 12
06059 | Tel. +39 075.8946152
www.zeropeli.it



€39
a zona

Stagione di prosa 2017-2018

Manfredo Retti



Una scena de "Il berretto a sonagli"

Record di abbonati e di presenze: acclamazioni per Piccolo, Lo Monaco e Solfrizzi.

La stagione di prosa, che sembrava l'anno scorso aver toccato il record di abbonamenti, quest'anno è andata oltre, raggiungendo la quota di 445, così ripartita: 174 adulti e 271 studenti, con un balzo in avanti del 20 %. Teatro praticamente blindato, con pochissimi biglietti a disposizione e, di conseguenza, diffuse lamentele da parte di chi si vede tagliato fuori. Lamentele che contesterebbero la presenza invasiva del "blocco studentesco", dovuta a facilitazioni come lo sconto sulla tessera e il vantaggio del credito scolastico: ambedue prevalenti, secondo alcuni (specialmente il secondo) rispetto all'interesse culturale, di cui sarebbe prova anche il chiacchiericcio percepibile durante gli spettacoli, soprattutto nei piani superiori. Dunque un problema, a cui però si potrebbe ovviare (e certamente anche si dovrebbe, in coerenza con il dichiarato fine educativo)

invitando gli insegnanti accompagnatori dei più piccoli a stare con loro, a mo' di controllori, e gli altri (soprattutto quelli dei giovanissimi di biennio superiore, quest'anno particolarmente numerosi), a chiarir loro il senso dello stare a teatro, perché possono benissimo non saperlo, malgrado scolarizzati: ricordiamo che sono ragazzi d'oggi, figli di genitori che a loro volta non andavano già più a teatro, o perché non c'era, o perché non ne avevano l'abitudine, e dunque nessuna tradizione, neanche per "per sentito dire" hanno potuto trasmettere. Poi, magari, un avvertimento anche alle maschere: che impediscano il formarsi di ammucchiate nello stesso palco, molto ricercate ma pericolose per l'autodi-

sciplina e la concentrazione. Poi basta: deve considerarsi un problema risolvibile. Anzi un felice problema, visto che realizza al tempo stesso un'operazione culturale e un beneficio economico. Come altrettanto felice sarà, ma ancor più difficilmente risolvibile, se tale andamento si confermerà o dovesse addirittura aumentare. Posto che non si potrà, né di dovrà contrastare l'abbonamento studentesco, né sperare che diminuisca (sarebbe in ambedue i casi un controsenso), né d'altro canto si dovrà acconsentire ad un teatro bloccato in partenza, impedendogli le vendite libere, rimane una sola possibilità: la doppia recita, almeno per gli spettacoli prevedibilmente più attrattivi. Il Comune dovrà discuterne con la dire-



Ottavia Piccolo in "Occident Express"



La scena finale de "Il borghese gentiluomo"

zione del Teatro Stabile.

Intanto vediamo la stagione in corso con i primi tre spettacoli. Quello inaugurale, *Occident Express*, andato in scena mercoledì 25 ottobre, poteva considerarsi a rischio, malgrado la notorietà di cui godeva. A rischio, in quanto monologo. D'altra parte, a rassicurare c'era Ottavia Piccolo, artista di per sé famosa e nota al pubblico tuderte, sulle cui capacità di tenuta e di comunicazione non c'erano dubbi. E così è stato. L'attrice, nei panni di Haifa, donna anziana in fuga da Mosul insieme alla nipote bambina, ha tenuto avvinto il pubblico fino alla conclusione del drammatico racconto con i suoi cinquemila chilometri di cammino. Aiutata quanto si voglia dall'Orchestra Multietnica di Arezzo, che ha collegato con interventi musicali i vari episodi, e sorretta dalla regia di Stefano Massini (anche autore del testo), era comunque su lei che gravava il peso dello spettacolo, e ne è uscita vincitrice. Secondo appuntamento, sabato 18 novembre, con *Il berretto a sonagli*, di Luigi Pirandello, protagonista Sebastiano Lo Monaco, a cui l'esaurito e le acclamazioni entusiastiche avranno fatto sicuramente dimenticare l'infelice serata del 30 ottobre 2010, dove

il rammarico per una sala semivuota (ma si era in gestione Athanor, che aveva cacciato abbonati e spettatori!) gli aveva fatto, a sua volta, dimenticare l'altra, invece felicissima, del 6 dicembre '98, dove era sempre lui a guidare un cast ugualmente pirandelliano. La commedia, se si sta alla sua nascita (composta nel 1916 e rappresentata a Roma nel 1917) festeggerebbe il secolo di vita, ma se si tiene conto che noi ne assistiamo alla stesura in lingua e non all'originale in dialetto siciliano, come l'aveva inizialmente concepita Pirandello, prima di cedere alle richieste del suo primo attore, Angelo Musco, bisogna partire dal 1923, dal suo secondo debutto in lingua, sempre a Roma, dove Gastone Monaldi, noto attore del tempo, passato anche per Todi, era subentrato a Musco nel ruolo di Ciampa. Terzo spettacolo, *Il borghese gentiluomo* di Molière, sabato 16 dicembre. Protagonista Emilio Solfrizzi, che il regista Armando Pugliese, a detta di Christian Auricchio, ha indotto a fagocitare in modo "sulfrizzocentrico" gli altri personaggi, in origine co-protagonisti nel quadro sociale incaricati di comporre, mentre qui finirebbero "appiattiti sulla prestazione di Solfrizzi, che punta più sulla propria fisicità

che sul testo". Sì, è la stessa impressione avuta da noi, anche se messa in conto, data la ben nota provenienza dell'attore, in gran parte televisiva: un attore comunque bravo e di forte carica empatica. Meno d'accordo ci troviamo invece sul fatto che, pur nell'emarginazione, "nessun personaggio secondario brilla particolarmente". No, almeno Anita Bartolucci, nei panni della moglie, si è dimostrata all'altezza del protagonista, perfino capace, talvolta, di rubargli la scena. Intorno, una scenografia colorata, negli arredi e nei costumi, con l'aggiunta di un palcoscenico per piacevoli effetti di metateatro. Due ore di sicuro gradimento, coronate infine, dopo il coro di applausi, da una punta di commozione: la compagnia concludeva a Todi la sua tournée di durata triennale e quella di Todi era dunque la serata di addio. Solfrizzi lo annunciava tra i suoi colleghi in lacrime e se ne andava lanciando un "viva Todi".

.
* *"Il borghese gentiluomo. Metti una sera Solfrizzi che recita Molière", di Christian Auricchio, 14 novembre 2017, dopo la prima al Carcano di Milano. Da Internet.*

JACOPONE DA TODI

Le donne di Jacopone

E' il secondo profilo jaconico composto dal prof. Claudio Peri, inserito in una serie che Città Viva accoglierà regolarmente per tutto il 2018, in preparazione di un grande evento internazionale e multimediale dedicato a Jacopone, che si terrà a Todi nella primavera del 2019.*

Le donne di Jacopone

Tra i giudizi sommari che circolano su Jacopone, c'è quello che egli fosse inesorabilmente misogino, "nemico della donna", intesa come istigatrice alla vanità e alla lussuria. Il giovane Jacopone doveva averne fatta diretta esperienza, con la baldanza del giovane ricco e colto, e con in più, forse, un'affascinante vena poetica e musicale.

Dopo la brusca conversione e l'adesione alle prescrizioni di umiltà, povertà e castità della Regola Francescana, questa tentazione dovette apparirgli particolarmente insidiosa e scatenare



La Madonna cinematografica di Pasolini

re la sua furia di pentimento e di condanna. Se ci si lascia impressionare da questa parte dell'esperienza di Jacopone penitente, auto-mortificante e auto-flagellante, si perde, nel più profondo del suo sentimento, il fiume di tenerezza e di amore che egli riserva

alle donne che hanno riempito il suo cuore.

A tre di esse, in particolare, sono dedicate parole di sublime poesia.

La prima è una donna non identificata, ma certamente oggetto di un passato innamoramento.

La Mulinella
di IRMA PERICOLINI

06059 TODI (PG) - Loc. Pontenaia
(zona imp. sportivi)
Tel. 075.8944779 - 075.8948235

Ristorante

Il poeta ne parla misteriosamente, con versi pieni di dolcezza ed un'eco di sottile sensualità:

*Recordo d'una femena / ch'era bianca,
vermiglia /
vestita ornata, morbida / ch'era una
maraviglia; /
le sue belle fattezze / lo pensier m'as-
tiglia ..*

La seconda donna alla quale Jacopone dedica versi di grande tenerezza è la sua mamma rappresentata in un quadretto realistico, umanissimo, di lei che lo accudisce nei primi mesi di vita: ... *Se mamma arvenesse, che raccontasse*

*Le pene che trasse en meo nutrire!
La notte a' bbesogno che se rizzasse
E me lattasse con frigo soffrire;
staienno a servire, et eo pur plagnia
... Ella, pensanno ch'eo male avesse,
che non me moresse, tutta tremava;
era bisogno ch'el lume apprendesse
e me escopresse e poi me mirava...*

La terza donna della vita di Jacopone è la Santa Vergine, alla quale egli si rivolge con una preghiera che lo assorbe totalmente:

*O Regina cortese, eo so' a vvui venuto
c'al meo core feruto deiate medecare;
eo so' a vvui venuto com'omo despe-
rato
perduto onn'altro aiuto, lo vostro m'è
lassato...*

In una lauda famosa, nel racconto del dolore di Maria sotto la croce c'è teologia e mistero, ma soprattutto umanità, se riusciamo a percepire la sintesi densissima di queste rappresentazioni del dolore di una madre che assiste allo strazio e alla morte del figlio innocente:



... *figlio de mamma scura ... figlio de la smarrita ... figlio de la sparita ...*

Queste immagini tornano poi nell'ispirazione di Jacopone, con un linguaggio e una poesia distillati, sintetizzati e raccolti in versi che hanno commosso e ispirato grandi musicisti di ogni tempo:

*Stabat mater dolorosa,
iuxta crucem, lacrimosa
dum pendeat Filius...*

Assolto dalla scomunica e liberato dalla prigione nei sottofondi del monastero di San Fortunato, Jacopone passò gli ultimi tempi della sua vita in un piccolo convento di suore clarisse a Collazzone. E, assistito dalle suore, egli morì finalmente in pace.

Ma i frati francescani – intendo dire i maschi dell'ordine – preoccupati delle formalità e delle regole del potere, non ne accolsero il corpo nella loro chiesa. Cosicché la tomba di Jacopone rimase nel piccolo monastero delle clarisse e quando fu deciso che le suore dovevano trasferirsi dal monastero di Collazzone a quello di Montecristo appena fuori dalle mura di Todi, esse vi trasferirono, con le loro cose, anche la bara

con le ossa di Jacopone. E ne ebbero cura finché, un paio di secoli dopo, la chiesa ufficiale e i frati non ritennero di onorare la memoria di questo grande e santo poeta e non ne trasferirono le ossa prima nella sacrestia e poi nella cripta di San Fortunato.

Da tuderte, pur non avendo alcun titolo di competenza letteraria, ho sempre letto con interesse qualche lauda e qualche libro su Jacopone. Ma non lo ho veramente conosciuto finché non ho trovato, appena un anno fa, una sua biografia dovuta a una scrittrice inglese, Evelyn Underhill, a sua volta poetessa e mistica. E' la biografia che più profondamente penetra ed illustra la complessa psicologia di Jacopone, la sua vera ispirazione, i suoi tormenti e le sue estasi. Mi sono chiesto se mai qualcuno avesse tradotto questa splendida biografia. Dopo un'accurata ricerca, Fabiola Bernardini, responsabile della Biblioteca Comunale di Todi, è riuscita a trovare in non so quale angolo ignorato della biblioteca, un'ottima traduzione in italiano del libro della Underhill, scritta a mano, a Milano, nel 1930, da una donna, Wanda Levi. Non posso dire altro di lei se non che – per aver fatto questo impegnativo lavoro di traduzione, senza riconoscimenti né pubblicazione - deve avere profondamente amato sia la biografia della Underhill che la poesia di Jacopone.

Questo filo sottile e tenace che lega Jacopone alle donne della sua vita e poi la sua vita a noi attraverso sentimenti, attenzioni, pensieri e intuizioni di donne, mi è sembrato un dato interessante, da sottolineare.

CLAUDIO PERI

TUTTO Pannelli e

PRODUZIONE, VENDITA e PRONTA CONSEGNA anche a privati

termopareti® termocoperture®

RIVESTIRE SOFFITARE COPRIRE DIVIDERE COSTRUIRE ISOLARE

GRANDE ANGOLO delle OCCASIONI!

il PUNTO VENDITA diretta in FABBRICA

elcomsystem.it tuttopannelli.it 8855

PANNELLI elcomsystem PANTALLA

**"Jacopone da Todi, prima chiave di lettura: fu un grande mistico", Città Viva, XXXIV, n°6, pag. 17*

Sono rose e fioriranno

Non sono passati molti anni da quando occhi nuovi ed incantati guardavano questa città e si domandavano, dopo aver metabolizzato l'infatuazione, cosa le mancasse per renderla una perla tra le perle in Umbria.

Si disse che, così come altre località anche più modeste si fossero dotate di un richiamo formidabile unico ed originale, anche la nostra Todi dovesse cercare di "inventarsi" una posizione ed un elemento di attrazione almeno pari a chi già per tempo se ne era dotata.

Venendo da forestiero, era sembrato con logica stringente che un nome, uno e non altri -piacesse o no -, identificava la città nel mondo: Jacopone. Ora è accaduto che il professore Claudio Peri, il cui curriculum sfianca an-

che il più accanito lettore, abbia colto anche lui questa grave carenza e la voglia colmare.

A settembre scorso e a dicembre, ha radunato interessati ascoltatori nella sala del consiglio comunale per spiegare, con tappe preordinate, quello che intende realizzare. La conferenza è stata precisa, chiara, stimolante ed emozionante; lo scrivente forestiero ha intuito che la sua banale profezia aveva concreti fondamenti di realizzazione, vuoi per la caratura del proponente, vuoi per l'efficacia dell'esposizione del progetto e vuoi perché le idee sono apparse di una concretezza rara a questa latitudine.

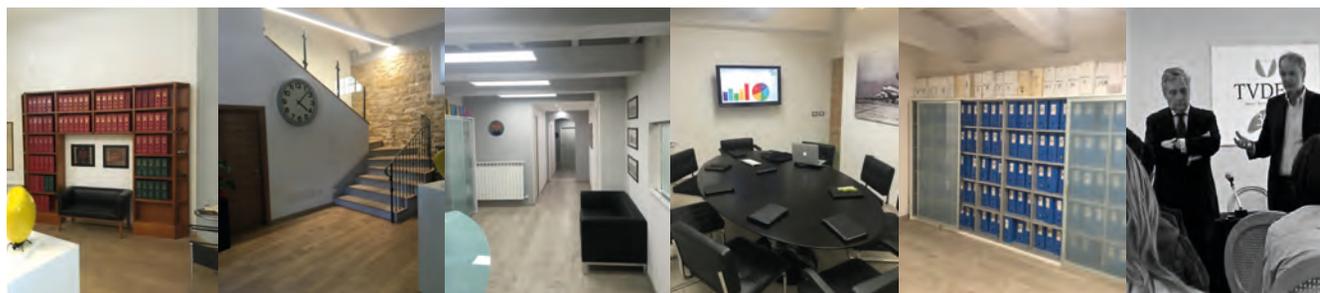
*Il lancio di questa iniziativa, scaturita da una esigenza imprescindibile - il rilancio culturale ed economico della città -, è partito con i presupposti migliori; la parola magica?: *sinergia!**

Sì, proprio quella collaborazione di tutti gli attori che determinano la vita e la sua qualità a Todi; si pensa agli amministratori della cosa pubblica, ai commercianti, agli operatori cultu-

rali (musicisti, artisti dell'immagine, ecc.), ai semplici cittadini e alla Chiesa locale, nonché all'associativismo. Insomma, quasi un miracolo vista la artificiosa e pernicioso incomunicabilità, se non addirittura ostilità tra le componenti citate, e soprattutto gli attriti spesso irrazionali che tutto ciò comporta.

La pausa natalizia non deve impensierire. Sono in cantiere le realizzazioni delle infrastrutture organizzative. Contatti, segreteria, sponsor, coordinamento degli interventi, molto di tutto ciò ha già uno schema e dei volti. Per ora il lavoro è ovviamente quasi invisibile, ma c'è. E' per questo che mi sono permesso di dire senza incertezze: < sono rose e fioriranno >.

FRANCESCO GALLO



STUDIO PROFESSIONALE TRASMONDI CENTRO ASSISTENZA AZIENDALE

Dott. Rag. GIORGIO TRASMONDI
Commercialista - Revisore legale

Consulente del P.M. presso la Procura della Repubblica di Roma

ROMA 00197 - Via Paolo Frisi n. 15

TODI (Pg) 06059 - Via Caselle n. 12

+39.06.32110147 - 335.387470 - Fax 06.32600398 - 075.8943350

studio.trasmondi@virgilio.it · studiotrasmondi@legalmail.it

Iscrizione albo AA0003852 - Iscrizione revisori N. 161603



CENTRO ASSISTENZA AZIENDALE s.r.l.

TODI (Pg) 06059 - Circ.ne Orvietana Ovest n. 12

caa.segreteria@virgilio.it · caa. nome impiegata o referente@virgilio.it

Tel. +39.075.8943350 r.a. · Fax 075.8954559

L'esicasm* al castello di Petrero

Nell'esperienza di un partecipante

Francesco Gallo



Nessuno si impressiona: questo termine ha messo in difficoltà perfino emeriti professori ed ecclesiastici. Ma andiamo per gradi. Nell'agosto 2016 emette un bando per l'acquisizione in locazione del castello di Petrero (ora di proprietà ETAB) a cui l'ANA (cioè "Associazione Nazionale delle Arti, no profit) partecipa con vittoria assicurandosi così le antiche mura restaurate per un rinnovato utilizzo; ovvero per volere del Primate della Chiesa Cattolica Ortodossa Ecumenica che ha



decretato che la cappelletta presenta "in loco" sia sede abbaziale, con cinque monaci tra cui il cordiale e giovane abate Max. Mentre le restanti parti del castello sono a disposizione dell'ANA suddetta, che la utilizza per scopi culturali, compresa ospitalità, ristorazione e vendita di prodotti agroalimentari.

Ci interessano in particolare le attività, recentemente proposte dall'abbazia, dei corsi di avvicinamento all'esicasm, appunto. Chiediamo all'abate cosa sia l'esicasm e i suoi scopi. Ci spiega che alcuni monasteri vogliono diffondere la fede con questa che altro non è se non un'antichissima pratica dei monaci orientali; offerta con motivazioni di apostolato. In buona sostanza si tratta di un insieme di discipline ascetico-mistiche che, tramite l'esichia, la teoria e la preghiera, hanno per scopo la felicità dell'individuo nell'incontro con Dio.

Per meglio specificare l'esichia, che è simile alla meditazione profonda di altre religioni o filosofie, e si prefigge essere, pur sempre nel mondo, ma non del mondo. Chiediamo a che tipo di persone è indirizzato il corso, l'abate

sorride e ci spiega che è propedeutico per chi è in ricerca di un incontro più "pieno" con il divino e con se stessi. Quindi quasi a tutti.

L'organizzazione dei corsi è strutturata per un massimo di venti persone divise in due gruppi, onde gestire con cura le lezioni teoriche e la pratica. Per adesso sono previste due fasi: la prima come introduzione, la seconda come primo livello o scalino. Naturalmente nelle pause c'è un abbondante momento di convivialità tra i partecipanti e i docenti, con ristorazione volutamente vegetariana e gradevole, e sistemazioni in comodi appartamenti in castello.

Per ultima curiosità, la struttura ospita un rarissimo "clavi-organo", di cinque nel mondo e di cui solo due funzionanti. Uno è, appunto, quello del castello di Petrero.

**dal greco ήσυχασμός (hesychasmòs), da ήσυχία (hesychìa), cioè calma, pace, tranquillità, assenza di preoccupazione..*

Giocando a scacchi con Jacopone

Oggetti e pratiche di uso quotidiano raccontati nelle Laude

Lorena Battistoni

Che Jacopone ami un linguaggio concreto, talora addirittura crudo, talora attinto a vocabolari specialistici,



come quello giuridico, non è un mistero. Dalla lettura delle Laude, tuttavia, emerge un universo di particolari che conducono verso una quotidianità inattesa, dai risvolti così umani

che donano un volto meno arcigno a quell'austero cantore della penitenza che la tradizione ha tramandato.

Come è noto, è spesso per costruire paragoni, similitudini e metafore, che i poeti attingono al bagaglio dell'esperienza quotidiana e proprio in questi luoghi si nascondono preziose informazioni sulla cultura e la civiltà del tempo in cui le opere letterarie hanno visto la luce. Ma, per passare al caso della Todi del XIII secolo, che diede i natali alle Laude jacoponiche, converrà muovere da qualche esempio. Una delle immagini più care al poeta è tratta dal gioco degli scacchi, in cui la sconfitta definitiva si esplicita con la mossa che porta allo scacco matto. Già nella Lauda IX*, tra i consigli che un uomo offre all'amico perché torni a Dio, vi è la constatazione che il tempo sta stringendo: *"ca 'l tuo ioco è 'n quella sorte ch'è appresso a udir MATTO; / nante che sia 'l ioco fatto, briga lassarlo intaulato"* (vv. 2-4). Gli scacchi tornano alla Lauda XLIII, dedicata alla misericordia e alla giustizia divi-

na: *"sì ce speza e dice al gioco MATTO"* (v. 404); e nella Lauda LX, *De la santa Povertà: "Entra la vertute e l'at-*



to molti ci ode al ioco MATTO" (v. 49), a significare che si può perdere tutto se si impiega troppo tempo a mettere in pratica i buoni propositi. E ancora si legge: *"sì gli die' SCACCO giocato"* (Lauda LXII, v. 11), a proposito delle battaglie che san Francesco affronta contro il Maligno.

Gli scacchi, gioco inventato in India intorno al VI secolo, erano stati importati in Europa attorno all'an-



Dal 1925
SPAZZONI
GIUSEPPE s.p.a.

Stoccaggio e distribuzione cereali

Via Crocefisso 47 - 06059 - Todi (PG)
Tel: 075 8942402 | Fax: 075 8942266 |
<http://www.spazzoni.com/>

no Mille e, sebbene nella forma moderna si sarebbero costituiti soltanto nel Quattrocento, è ben plausibile che tra i ceti più elevati fossero un passatempo diffuso e apprezzato già nell'età di Jacopone. Egli peraltro doveva amare molto il gioco in generale, se si lascia sfuggire anche altri riferimenti: *"o mondo barattiere bè gli costa el TAOLIERE"* (Lauda XXII, v. 85), sugli inganni che la vita terrena, come un tavolo da gioco, riserva all'uomo giunto alla vecchiaia. Un altro passatempo appare nella Lauda V (*De cinque sentimenti*), dove al v. 25 si parla di *"un ioco di GUIRMENELLA"*, ossia gherminella, antico gioco di mano che consisteva nel far apparire e scomparire una cordicella da un bastoncino. Vi sono poi nelle Laude numerosi riferimenti a oggetti di uso quotidiano, come la bilancia: *"Potere, senno e bontade en uguale STATERA / de Treenetate vera porta figuramento"* (Lauda XXXIV, vv. 57-58). Qui Jacopone fa riferimento alla bilancia a bracci uguali, fin dall'antichità presa a simbolo del giudizio divino, ma in uso fino a qualche decennio fa come strumento di misurazione. Vi sono poi le forbici: *"Demoro entra le forfece, ciascun coltel m'affetta"*, scrive nella Lauda XXXVIII, v. 61, per illustrare *Como è difficile passare per el meglio virtuoso*. Le forbici, in realtà, erano note fin dall'antico Egitto tolemaico, tanto che la prima dettagliata descrizione fu fatta da Isidoro di Siviglia nel VI secolo. Altro strumento comunemente utilizzato nel medioevo era l'incudine, ma ciò che stupisce è la presenza nelle Laude di un detto, di uso ancora oggi comune, che non sembra trovare attestazioni precedenti: *"Fra la 'ncudene e 'l martello si se fa lo bel vasello"* (Lauda LXIII, *Epistola consolatoria a frate Ioanni da Fermo detto da la Verna*). Non mancano, inoltre, accenni alle armi in uso al tempo di Jacopone: scudi, balestre, maglia di ferro. *"De la luce facea la TARZA... La TARGIA m'ebbi abbracciata"* (Lauda LXIX, vv. 93., 107): Jacopone fa qui riferimento allo scudo, mentre più avanti si parla di colui che scaglia dardi: *"el BALESTRIER en ver me l'ha diritte / on arme ch'aggio me fa perforare"* (Lauda LXXV, vv. 21-



22). Infine la maglia di protezione: *"de tal ferro è la MAGLIA, feruta non l'offende"* (Lauda XCI, v. 132), a proposito di *Come l'anima per santa nichilità e carità perviene a stato incognito ed indicibile*.

Non mancano riferimenti anche alle pietre preziose, specie in riferimento alle virtù che ad esse venivano attribuite. Nella *Epistola a Papa Bonifacio ottavo*, il poeta dichiara di avere due potenti scudi per difendersi (Lauda LVI, vv. 16-17, 19-20): *"lo sinistro scudato un DIAMANT'è aproavato / nullo ferro ci aponta tanto c'è dura pronta... lo dritto scudone d'una pietra en CARBONE / ignita como fuoco d'un amoroso iuoco"*. Quest'ultimo riferimento è al carboncho, pietra simile al rubino. Molte sono le perle ("margarite", secondo il termine di derivazione latina): *"Che nel corpo si è apparuto de cinque MARGARITE ornato"* (Lauda LXII, v. 23); *"povertà comperare per cara MARGARITA"* (Lauda LXV, v. 83). A temi più comuni riconduce il riferimento al saccone di foglie sul quale si era soliti dormire: *"De paglia c'è un*

SACCONO... de sopra è 'l MATERAZO" (Lauda LXXI, vv. 21,23). Interessante è anche la citazione dello zero nella Lauda XLIII: *"Staragioce per ZIFRA a la magione"*. Zifra, ossia "cifra", indica lo zero, la nullità. L'introduzione di tale numero, relativamente recente, appartiene ai sistemi matematici orientali. In Europa fu soprattutto Leonardo Fibonacci a far conoscere la numerazione posizionale con il suo *Liber Abaci* (1202). Egli tradusse l'arabo *sifr* in *zephirum*, da cui derivarono sia il termine "zero" che "cifra".

Gli esempi potrebbero continuare, ma conviene terminare qui, onde non incorrere nel perentorio monito del Nostro che saggiamente, nella citata lauda LXXI, esordisce: *"Omo che vol parlare, emprima de' pensare / se quello che vol dire è utile da udire!"*.

** Per le citazioni si utilizza l'edizione delle Laude a cura di Luigi Fallacara per la Libreria Editrice Fiorentina, che riproduce l'editio princeps del Bonaccorsi.*

Inaugurata la sezione tuderte dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia

Presenti autorità religiose, militari e civili

La Redazione



La sezione tuderte dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia ha, oggi, la sua sede sociale, situata nella struttura di Pozzo Beccaro, in Via Menecali: inaugurata domenica 3 dicembre, in occasione della festività di Santa Barbara, patrona della Marina Militare. La giornata è iniziata con una Messa nel Tempio della Consolazione, officiata dal vescovo Mons. Benedetto Tuzia, dimostratosi sorpreso di vedere tanti marinai in una città senza il mare. Presenti il presidente Renzo Boschi (che ha voluto ricordare i Caduti tuderti dell'ultimo conflitto e i Soci deceduti durante i trent'anni di attività del gruppo), il sindaco Antonino Ruggiano e altri membri del Consiglio comunale, il Capitano di Vascello Maurizio Pensalfini, in rappresentanza della Presidenza Nazionale, i Gruppi di Spoleto e Perugia, le Autorità militari, le Associazioni d'Arma con i propri vessilli e bandiere, la C.R.I., la Protezione Civile e moltissimi cittadini. Visibile in mezzo a tutti il Gonfalone del Comune. Al termine della Messa si è formato

un corteo che, uscito dal Tempio, ha raggiunto la sede, accompagnato dalla Marcia della Marina. Di fronte alla sede sono avvenuti l'alzabandiera con il canto dell'inno nazionale, poi il taglio del nastro effettuato dal sindaco e la benedizione della sede a cura di don Francesco Valentini. Infine, all'interno del locale, un brindisi e, a seguire, il pranzo sociale, a cui hanno partecipato centotrenta soci e familiari. Grande soddisfazione per il direttivo, che a nome del presidente Boschi ha auspicato che il nome della Marina Militare sia sempre più propagandato soprattutto con iniziative rivolte verso i giovani.

Cronaca triste: Giuliano Foiano

“Cronaca triste” titolava la sua rubrica di necrologi il mensile “Volontà” degli anni Cinquanta e Sessanta. Noi, più semplicemente, “ricordiamoli”. Ma risumiamo l'antico nome per inserire qui, togliendola dalla rubrica di riferimento, la comunicazione del lutto che ha colpito poco tempo dopo l'Associa-

zione, con la morte del suo ex presidente e fondatore, Giuliano Foiano, avvenuta il 19 dicembre. Ne presentiamo un profilo inviatoci dai familiari, facendolo precedere dalle sentite condoglianze della Pro Todi e della Redazione. Un profilo che ne riassume anche un po' la biografia.

“Non è facile descrivere in poche righe una vita fatta di gioie, delusioni, speranze, amore per la propria famiglia, spirito di attaccamento alla Patria e di servizio o nella Parrocchia e nella della Diocesi. In queste occasioni si rischia di incensare e far emergere solo i lati positivi della persona cara. Lui non aveva un carattere facile, era una persona schietta e diretta, non riusciva a mentire ed esprimeva con forza quello che sentiva. Forgiato com'era da una vita tempestosa sin dalla propria infanzia, non lasciava spazio a lunghe e tediose mediazioni, ma proprio per questo non potevi aspettarti altro che il suo essere presente in quel momento, con le sue opinioni a



da civile e con l'apertura di un piccolo negozio per la vendita di alimentari al dettaglio arrivò la prima figlia, poi la seconda, poi il terzo figlio. Fuori Porta Romana il suo grembiule da pizzicagnolo è stato una costante per oltre trentacinque anni e davanti a quel banco gastronomico sono passate almeno due generazioni di tuderti. Al raggiungimento della agognata pensione la sua innata attività ed impegno quotidiani non potevano essere fermate e, grazie all'incontro con Don Marcello Cruciani, per oltre vent'anni ha contribuito direttamente all'organizzazione delle attività pastorali: i campeggi estivi dei ragazzi e delle famiglie l'organizzazione logistica delle missioni in Albania, l'oratorio, gli esercizi spirituali diocesani e le missioni popolari. Proficua è stata anche la sua attività come socio fondatore e poi presidente della sezione tuderte dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, non mancava mai in ogni sua conversazione il ricordo della vita in mare, l'attaccamento alla Patria e le rimembranze piene di speranza del giovane marinaio in un'Italia che doveva essere completamente ricostruita. Questa può essere la sintesi della storia di tante famiglie italiane e tuderti del dopoguerra, del miracolo economico degli anni Sessanta, ma la vera straordinarietà non sta nell'aver sperimentato una vita più o meno avventurosa, ma nell'aver vissuto la normalità di tutti i giorni in pienezza e con grande dedizione alla famiglia. E' per questo che non possiamo che ringraziare papà per tutti i sacrifici compiuti, per aver messo la famiglia al primo posto rispetto ai desideri e agli egoismi personali. E' grazie a lui e alla mamma che oggi possiamo dire di aver percorso la nostra vita secondo le nostre vere aspirazioni, è grazie a questo che abbiamo sperimentato il vero amore guadagnando già in questa esistenza terrena un pezzo di eternità. I tuoi figli e i tuoi sette nipoti - , Martina, Daniele, Chiara, Cecilia, Michela, Simone e Maddalena - ti abbracciano forte e ti augurano un buon vento" buon vento Nonno... buon vento, Marinaio!"

volte dirette e pungenti a volta pacate. Dopo aver perso la mamma all'età di nove anni, aveva vissuto in prima persona la crudeltà e la barbarie della Seconda Guerra Mondiale. Nel periodo bellico e nella Todi "Città Ospedaliera" ci raccontava come i ragazzi si divertivano dietro ad una palla realizzata con degli stracci, ci trasmetteva la felicità provata nell'aver recuperato una cassetta di acciughe sott'olio dalle truppe Tedesche, che permise alla sua famiglia di passare più serenamente l'inverno del 1944, ci ricordava i bombardamenti su Terni, del Pastificio Cappelletti e di morti tuderti nell'avanzata anglo-americana e nella ritirata tedesca. Avendo sperimentato negli occhi di un bambino quegli anni convulsi, non lasciava spazio a facili pessimismi, la vita meritava di essere vissuta nella sua interezza, in ogni singolo prezioso istante. Il sacrificio era inevitabile, ma alla base di tutto doveva esserci la speranza e l'ottimismo. Amava citare sempre una frase cara a qualche marinaio e non

solo: "La vita è dura ma la brunosa è sicura". Ogni volta che coglieva in noi qualche preoccupazione ci ricordava sempre da dove era venuto e tendeva a stimolarci sugli aspetti positivi, nel guardare avanti piuttosto che soffermarci sui problemi. All'età di diciotto anni, in un'Italia proiettata nella ricostruzione post-bellica e con i primi vagiti della neonata Repubblica, partì volontario nella Marina Militare frequentando la Scuola Sottufficiali di Taranto e partecipando, come torpediniere, alle operazioni di dragaggio e sminamento nelle acque italiane e internazionali con gli imbarchi nella Corvetta Gabbiano e Pellicano. Le rotte commerciali ed il passaggio delle navi mercantili dovevano essere riaperti e resi sicuri. Innumerevoli sono gli aneddoti sulla vita di bordo, le avventure trascorse con l'amico Mario Zaffarami e le storie di tanti altri tuderti che si sono intrecciate in quegli anni. Tornato a Todi alla fine degli anni Cinquanta, con mamma Giuliana cominciò la sua nuova avventura

Migranti, la sfida dell'incontro

La Redazione



Dal 30 dicembre al 14 gennaio nell'oratorio della Nunziatina

Hanno confluato nell'organizzazione mostra molti soggetti, "in primis" la Caritas diocesana e l'Associazione Culturale Matavitatau, e a seguire il Rotary Club, il giornale online "Umbria e Cultura" e il Centro Studi e Qualità dell'Accademia dei Georgofili. Il Comune ha concesso il suo patrocinio. Lo scopo è stato quello di analizzare il fenomeno migratorio nelle sue reali dimensioni, e di offrire uno spunto di riflessione sia sull'influenza che tale fenomeno esercita nella vita comune, sia sulle possibili forme di accoglienza. Concetti riassunti, in sede di presentazione nel Sala del Trono in Episcopio, dall'intervento inaugurale della presidente di Matavitatau Nicoletta Bernardini: *"Tre parole nel titolo della mostra già dicono tutto: migranti, sfida, incontro. Tre parole spunto di riflessione alle quali ogni-*

no di noi, in base al suo vissuto, associa significati diversi ma sulle quali invito tutti a meditare profondamente". E riecheggiate in quello del vescovo Mons. Benedetto Tuzia: *"Qui a Todi noi abbiamo una mostra permanente: sono i volti, le storie, gli occhi dei migranti che vivono nella nostra realtà, con i quali ogni giorno possiamo confrontarci per capire il loro vissuto, la loro esperienza, le loro aspirazioni, ed è bello che questa mostra abbia luogo proprio nel tempo del Natale, tempo che celebra un Dio che, anche lui come tanti esseri umani oggi, fu costretto a migrare".*

Dopo l'intervento del sindaco Ruggiano, volto a sottolineare la necessità di una visione al tempo stesso particolare e globale del fenomeno migratorio per dare risposte politicamente corrette, è toccato ad Alessandra Convertini, curatrice della mostra insieme al dott. Giorgio Paolucci, spiegare i concetti-base della mostra stessa: *"Non dob-*

biamo mai dimenticare che anche il nostro è stato, ed è, un popolo di migranti, ed è essenziale ricondurre il fenomeno migratorio attuale nella sua reale entità e non come è percepito dalla popolazione anche a seguito di informazioni distorte o scorrette. Essenziale poi è conoscere da vicino questi nuovi nostri vicini di casa per guardare nei loro occhi ed ascoltare, dalle loro voci, le storie che hanno da raccontare".

E' seguita poi la visita alla mostra, realizzata nell'oratorio della Nunziatina e rimasta aperta fino al 14 gennaio. Le due settimane di esposizione sono state accompagnate da numerosi eventi collaterali a tema. Nell'ordine:

"Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" a cura del Banco di Solidarietà (mercoledì 4 gennaio)

"Missione in Albania della Diocesi" a cura di Fondazione Migrantes (venerdì 5 gennaio)

"Esperienze di accoglienza a Todi" a cura della Caritas diocesana (martedì 9 gennaio)

"L'olio come risultato di migrazioni millenarie fra continenti, religioni, civiltà" a cura dell'Accademia dei Georgofili e dell'Associazione Culturale Matavitatau (mercoledì 10 gennaio)

"Fuocoammare", proiezione del film di Gianfranco Rosi, presso Sala del Trono del Palazzo Vescovile (giovedì 11 gennaio).

"La donna e l'Islam" a cura del Rotary Club di Todi (venerdì 12 gennaio)

"Le forze che muovono la storia sono le stesse che muovono il cuore dell'uomo" Presente il dott. Ahmad Farhad Bitani, educatore e fondatore del Global Afghan Forum, figlio di un generale dei mujaheddin (sabato 13 gennaio) Tutti gli incontri hanno avuto luogo nell'oratorio della Nunziatina, tranne il penultimo, che si è svolto in Episcopio.

Le Vespe tuderti vanno fortissimo

Isabella Zaffarami

Al Vespa Club la Coppa Italia di Gimkana e tante vittorie per i singoli piloti. Ne parlano il presidente e il giovane centauro Stefano Presciuttini.

Grandi successi per il Vespa Club di Todi che, dopo la “rinascita” del 2012, sta vivendo degli anni di grande attivismo e partecipazione. Importantissimi risultati sono arrivati in particolare l'autunno scorso quando la squadra di gimkana Vespa Club Todi ha vinto il titolo di Coppa Italia di Gimkana 2017. E oltre al titolo a squadre, i piloti tuderti si sono anche contraddistinti per le vittorie personali. In particolare il titolo di Campione italiano 2017 Coppa Italia per la categoria “Promo” è andato a Fabio Sambuco, mentre per la categoria Under 18 primo assoluto è stato Stefano Presciuttini e quarto classificato Federico Pascucci. Infine per la categoria PX a conquistare il quarto posto è stato Alessandro Lanari. Importanti successi erano arrivati tra l'altro già a settembre 2017, in occasione della prova unica del Campionato Italiano di Gimkana tenutasi a Ciampino. La squadra composta dai piloti tuderti si è infatti classificata terza, mentre per la Categoria Under 18, Stefano Presciuttini si è classificato secondo e Federico Pascucci terzo; nella categoria Scocca Larga Alessandro Lanari si è classificato terzo e per la categoria oltre i 50cc Fabio Sambuco si è classificato nono.

“Si tratta di risultati che arrivano da lontano - dichiara Gianluca Perri, presidente dell'associazione - il club si è ricostituito infatti nel 2012, dotandosi di un nuovo statuto ed eleggendo un direttivo, poi riconfermato in toto nel 2016, che si è dato obiettivi concreti. Tra questi c'era quello, fondamentale, di riportare a Todi i titoli nazionali che mancavano ormai da troppo tempo: nella storia del club, a partire dagli anni '60, Todi si è infatti sempre



distinta a livello nazionale. Negli ultimi anni inoltre è cresciuto il numero dei soci, arrivato oggi a ottanta, e tra i nuovi tesserati sono arrivati anche molti giovani: quello di coinvolgere le nuove generazioni era proprio uno dei nostri obiettivi fondamentali, per questo ritengo la conquista del titolo nazionale Under 18 il più importante degli traguardi raggiunti”.

La riorganizzazione compiuta negli ultimi anni ha inoltre permesso di trovare una sede adeguata per il Vespa Club tuderte, quella in via Matteotti che ospita, ormai da qualche tempo, una mostra permanente di moto e di oggetti d'epoca insieme ad un'esposizione fotografica relativa ad eventi e progetti dell'associazione. Il club rinnova inoltre, di anno in anno, il suo impegno sociale collaborando e supportando realtà che si occupano di assistere e soccorrere individui e famiglie in difficoltà.

Infine l'associazione partecipa all'organizzazione del progetto #ascuolainsicurezza sudueruote promosso insieme al Moto Club Aquile del Tevere ed in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Croce Rossa di Todi, l'Istituto Comprensivo Cocchi-Aosta e l'Arma dei Carabinieri di Todi. Un progetto che tratta di sicurezza stradale, non soltanto dal punto di vi-

sta delle regole che riguardano il Codice della Strada, ma anche di sicurezza sanitaria e che sarà avviato nei prossimi mesi.

E per il futuro ci sono ancora tante iniziative da realizzare e tanti obiettivi da raggiungere anche legati alla Coppa Italia di Gimkana che, nel 2018, farà tappa anche a Todi - il 23 settembre - e a Marsciano - il 4 marzo.

“La sfida più importante - commenta Gianluca Perri - resta comunque quella di promuovere il ricambio all'interno del club, di portare nuovi tesserati e soprattutto di coinvolgere i giovani. Avvicinare i ragazzi oggi è particolarmente complicato, entrare nel loro mondo, attirare il loro interesse è molto difficile, ma noi punteremo a farlo sempre con maggiore convinzione”.

Lo scorso mese di novembre, in una sala affollata del Consiglio comunale, il sindaco di Todi Antonino Ruggiano e l'assessore allo sport Claudio Ranchichio hanno premiato i campioni di gimkana tuderti. “Un riconoscimento sentito - ha sottolineato il sindaco - non soltanto per il titolo conquistato, ma per tutti i sacrifici fatti dai piloti e per il supporto assicurato dalle loro famiglie in una lunga stagione agonistica”.



Stefano, quanti anni hai e come e quando hai iniziato?

Sono nato nel 2002, ho sedici anni. Quando ho iniziato a fare gare di gimkana, anche se ho vinto già dalla prima gara, non pensavo di poter ottenere un risultato così importante poi ho continuato a vincere ed ogni volta è stata una grande emozione. La gara più divertente e di grande soddisfazione è stata sicuramente quella di Pezzolo, in Provincia di Ravenna: una delle gare in cui ho dato il meglio di me e mi sono emozionato molto quando ho sentito urlare il mio nome al microfono per aver fatto il miglior tempo nonostante la caduta”.

Naturalmente vai ancora a scuola e avrai anche altri interessi...

Frequento il secondo anno dell'Istituto "A. Volta" di Piscille indirizzo elettronico e, oltre a quella per i motori, ho anche una passione per la musica. Per quanto riguarda i motori, sono stato sempre innamorato delle due ruote, la mia Vespa colore blu perla è la mia compagna di viaggi, poi c'è la Vespa 50 Special tre marce del Vespa Club Todi, l'amica fedele con cui ho vinto tantissime gare ed insieme a lei sono diventato campione italiano di gimkana. Altro amore della mia vita è la mia moto da cross Honda CFR 250. Mezzi che adoro cavalcare, ma non solo: mi piace anche tanto smontare e sistemare i motori. Per quanto riguar-



Stefano Presciuttini

da invece la musica mi piace ascoltarla e infatti lo faccio sempre e mi piace montare impianti stereo. Inoltre faccio il dj”.

Ma, l'interesse per i ciclomotori ti viene per caso da qualcuno?

Sì, l'ho ereditata da mio padre. Il giorno del mio quarto compleanno, il primo aprile 2006, i miei genitori mi hanno regalato una mini moto 50 da cross con tutte le protezioni - spiega il ragazzo - lo stesso anno ad agosto con quella mini moto sfrecciavo sulla pista di Cattolica e da quel giorno non sono più sceso dalle due ruote, ho continuato a fare enduro con il mio papà e con alcuni nostri amici e ho partecipato, sempre insieme a mio padre, a molti motoraduni. L'anno scorso Gianluca Perri, Presidente del Vespa Club Todi, mi ha chiesto se mi faceva piacere provare a fare gimkana con la Vespa e lo ringrazio tantissimo perché è stata un'esperienza meravigliosa. Abbiamo girato l'Italia per le varie gare e per questo ringrazio anche la mia famiglia che ha fatto sempre il tifo per me e che ha speso molti soldi per accompagnarmi: spesso siamo partiti tutti insieme io, il babbo, la mamma, la sorella e la mia nonna sicuramente la mia più grande fan.

E per il futuro che progetti hai?

Finalmente tanti. Dico finalmente perchè ho sempre chiesto ai miei genitori di poter fare motocross a livel-



lo agonistico, ma loro hanno sempre avuto paura. Tuttavia dopo tanta insistenza ce l'ho fatta: li ho convinti. O meglio prima ho convinto la mamma che poi ha convinto il babbo e ora, per fortuna, ogni sabato mattina vado al crossodromo di Santa Marinella a Roma dove mi alleno sotto la guida di Claudio Federici, campione mondiale di motocross. Essere seguito da un campione come Claudio, oltre ad essere un onore, è una certezza perchè per questo sport, in fin dei conti pericoloso, non bisogna mai trascurare la tecnica che ti permette di avere una postura adeguata e che ti consente di farti meno male se dovessi cadere. Così ho appreso anche l'importanza delle protezioni, che devono essere adeguate ed indossate sempre correttamente, e l'attenzione ed il rispetto delle regole. Oltre al motocross ovviamente mi sto poi allenando per essere pronto a cominciare il prossimo Campionato Italiano di gimkana con la Vespa. Mia sorella Eleonora - conclude il giovane centauro - mi dice sempre che nella vita bisogna puntare in alto ed io punto a diventare un campione di motocross. Sicuramente io e la mia famiglia dovremo fare tanti sacrifici, ma insieme ce la faremo perchè la mia è una passione troppo grande”.

ALMANACCO DELL'INVERNO

a cura di Lorena Battistoni

NOTIZIE DAL CALENDARIO

SPIGOLATURE INVERNALI

Nell'*Annuario di Todi* del 1925 sono raccolti, mese per mese, gli avvenimenti salienti degli ultimi decenni di vita della città.

Ecco i ricordi del mese di GENNAIO:

il 1 gennaio 1921 viene fondata l'Accademia dei Convivanti con sede nell'ex monastero delle Lucrezie e, come simbolo, un'aquila con motto "*Ad laetitiam cordis*";

Il 2 gennaio 1862 viene fondata la tuderde Società di mutuo soccorso fra artisti e operai;

il 6 gennaio 1921 muore a Roma Augusto Ciuffelli, nativo di Massa Martana, per 17 anni deputato di Todi al Parlamento Italiano;

il 7 gennaio 1896 commemorazione dei caduti ad Amba-Alagi;

l'8 gennaio 1917 un comitato di signore dà vita alla "Casa del soldato";

il 13 gennaio 1885 viene fondata la "Società di tiro con l'arco nazionale";

il 15 gennaio 1896 viene rappresentata a teatro l'operetta *Gonnella*, su musica di Cesare Manganeli e libretto di Getulio Ceci;

il 17 gennaio 1894 la Società del Carnevale organizza per la prima volta i festeggiamenti per il Carnevale con la rappresentazione di operette;

il 21 gennaio 1894 viene allestita a Todi, nel palazzo della Congregazione di Carità, la prima Mostra mandamentale agricola-industriale-artistica;

il 23 gennaio 1638 nacque a Todi l'architetto Francesco Sforzini, che nel 1676 ricostruì il Teatro dei Signori Stabili, fornendolo di 17 macchine di sua invenzione;

il 28 gennaio 1923 fu terminata la costruzione della scalea di S. Fortunato, su progetto di Cesare Bazzani.

UNA CANZONE

LA VIA DEL SILENZIO

C'è na stradetta detta de l'amanti, tra l'orto de Pietruccio e le fondane; ce vanno le coppiette spasimanti perché je pare d'esse più londane, e con tutta libbertà ce se possono abbraccià!

Stradetta,
benché incommoda e ristretta
per l'amanti sei na reggia,
dove gongola e gorgeggia
l'usigno'
dell'amo'!

Stradetta,
la ragazza che m'aspetta,
nun tradilla, poveretta,
ma annisconnela perché
'ste figure 'n so' da te!

Ma se 'n giorno charche fija che sta all'erta
e l'ragazzo st'aspettanno e nun se vede,
se je sa che carchiduno l'ha scoperta,
allora lesta lesta arvold'el piede.
Je riesce de scappa'
senza faccese acchiappa'!

Stradetta,
benché incommoda e ristretta
per l'amanti sei na reggia,
dove gongola e gorgeggia

l'usigno'
dell'amo'!
Stradetta,
sarai sempre benedetta,
ché 'gni tanto na coppietta
senza faccese vede'
po' baciasse dentr'a te!

(musica C. Manganeli – parole MIAO.
Dal "Concorso della canzone" indetto dall'Associazione Pro Todi nel 1934.

DIALETTO E DINTORNI

POTPOURRI DI IMMAGINI UNICHE

Ogni dialetto possiede un patrimonio di similitudini e metafore incomparabilmente più efficaci di qualsiasi locuzione di analogo significato espressa in lingua. Spesso accade che per singoli termini o intere frasi non si riesce, se non a prezzo di una lunga ricerca e spesso con risultati deludenti, a trovare le parole giuste per rendere il medesimo concetto. Facciamo qualche esempio.

Se si parla di qualcuno, lo si mette "*n pezzo per porta*", oppure di chi che è molto magro si dice che "*tiene l'anima coi denti*". A chi non ha voglia di lavarsi si obietta che l'acqua "*j'ha fatto la commare*", mentre se si cerca di scroccare un pasto si va "*scazzafrollo-ni*". Se si finisce in prigione, si va "*a tira' l cappello ta le sorche*", mentre quando gli uomini facevano una matrimonio ricco, potevano "*appicca' l cappello*". Allorché, invece, le ragazze non trovavano marito, rimanevano "*a fa'la pizza co la mamma*". Quando si frequenta ripetutamente lo stesso posto mostrando grande dedizione, si va "*a prende l perdono*", oppure, se dopo



SERAFINI

ONORANZE FUNEBRI

Dal 1910... Rispetto, Competenza e Serietà

TODI (PG) - Loc. Torresquadrata, 201 H/I
Tel. e Fax 075.8944944

Servizio 24H
www.impresafunebreserafinitodi.it

Luca
Cell. 335.7122297

Marco
Cell. 393.3321610

Andrea
Cell. 328.6669000

Marcello
Cell. 337.639744

tanto sforzo non si ottiene il risultato sperato, si fa la fine del *“cane del Chjuchja, che è annato al Dojjo pe na cotica e poi nu j'è toccata”*. Agli ipocriti e ai disonesti è, infine, dedicata la triste figura del *“porco malusato”* al quale *“quello che fa je viene pensato”*.

STORIE DI TODINI

MEDARDO CICINELLI: “IL RE DEI CUOCHI UMBRI”.

Del suo immenso ricettario possediamo soltanto tre piatti: le palombe arrosto e in salmì, oltre alla lingua descritta di seguito. Le uniche ricette concesse all'amico Odoardo Comez per l'*Annuario di Todi del 1927*.

Cicinelli fu per 50 anni il cuoco del notabilato tuderte, soprannominato “il re” da Augusto Ciuffelli e apprezzato ben oltre i confini cittadini. Nato a Tivoli, da una famiglia di cuochi, nel 1866, egli si trasferì in Umbria dove il padre, Luigi, fu al servizio dei conti Massei. Medardo superò di gran lunga in bravura i suoi avi e non era cosa rara che, negli anni felici dell'anteguerra, allegre comitive di gitanti provenienti dalle Marche o dal Lazio invadessero Todi per gustare i manicaretti del grande cuoco. Come si legge nell'articolo dedicatogli da “La Tribuna” all'indomani della morte, che lo colse all'età di 70 anni, a Cicinelli venivano affidati i banchetti più importanti e le cene di gala organizzate per accogliere a Todi politici e artisti, ma era impossibile carpirgli qualche segreto culinario, poiché nessuno aveva accesso alla sua cucina mentre egli era ai fornelli. Come usava ripetere: il cuoco è come l'anarchico, ama l'ombra e il mistero. Di lui si ricordano il genio e l'umiltà, oltre al fisico alto e dritto *“come un obelisco”*, accentuato dal *“berrettone bianco”* e dai piccoli occhiali d'oro, indossando i quali si presentava a ringraziare gli ospiti che lo applaudivano a fine pasto.

L'articolo termina con la notazione relativa ai funerali che, svoltisi in forma civile, videro la partecipazione dei più importanti esponenti del socialismo

tuderte. Della fede politica di Cicinelli “La Tribuna” non parla, mentre lo fa il Casellario politico centrale dello Stato, dove si conserva un fascicolo a lui dedicato dal regime fascista: “Colore politico socialista” e “Radiato” definiscono esplicitamente il quadro.

SIMBOLI DI FIORI E PIANTE

IL CEDRO

Il cedro del Libano è stato da sempre considerato simbolo di immortalità. Per Pitagora era una delle piante più adatte alla venerazione degli dei, mentre i caldei lo usavano per tenere lontani gli spiriti maligni.

Nella Bibbia se ne esaltano la robu-



stezza e il profumo e Salomone lo cita nel *Cantico dei cantici* come simbolo di potenza. L'espressione latina *“digna cedro”* indicava che qualcosa era talmente prezioso da meritare la riproduzione su una tavola di questo legno ritenuto incorruttibile.

Secondo un'antica leggenda, il legno della croce di Cristo fu ricavato da un tronco in cui si erano miracolosamente uniti un cedro, un cipresso e un pino a simboleggiare la Trinità.

Alto, profumato e immarcescibile, durante il medioevo il cedro era preso a simbolo della vita del giusto. Allo stesso modo l'altezza e la sua presunta eternità ne facevano una metafora di

Dio.

Simbolo in Cina dell'amore fedele, per gli arabi il cedro rappresenta una forza viva e intelligente, che comprende e previene i mutamenti della natura.

(Cfr. A. Cattabiani, Florario, Milano, 1996, pp. 132-134).

TODI A TAVOLA

LINGUA DI BUE IN AGRO-DOLCE (RICETTA DI MEDARDO CICINELLI)

“Prendete una bella lingua di bue, lavatela e fatela bollire per 40 minuti; poi pelatela e fatela freddare. Avrete preparato, in una casseruola che possa contenere la lingua, un quarto di litro di aceto forte, un decilitro di olio fino,

grammi 50 di pignoli, grammi 50 di sultanina, grammi 50 di cedro candito (possibilmente molto verde) tagliato a piccoli dadi, una presa di sale ed un odore di pepe, grammi 100 di zucchero, un cucchiaino di salsa di pomodoro. In questa casseruola ponete la lingua, e fate bollire il tutto a moderato calore per circa 45 minuti, rivoltando spesso la lingua ed aggiungendo, se necessario, aceto forte. Quando la salsa avrà raggiunta una giusta densità, servite la pietanza molto calda.

(*Annuario di Todi per l'anno MCMXXVII*, Todi, A.I.T.E., 1927, p. 51.

La Cittadella Agraria verso il futuro, il Liceo e la sua “notte nazionale”

Riconoscimenti della fondazione Agnelli

La Redazione



La Cittadella Agraria di Todi, sede della scuola di agricoltura più antica d'Italia, vedrà investimenti strutturali e didattici per circa cinque milioni di euro da qui ai prossimi due anni. Si tratta di più progetti ed iniziative distinte che, dopo una lunga fase di impostazione ed elaborazione, sono arrivate a maturazione. La principale riguarda la ristrutturazione e riqualificazione della corte contadina annessa all'ex Monastero di Montecristo, oggi sede del Ciuffelli, dove un complesso di fabbricati di oltre ottocento metri quadrati (stalle, magazzini, porcilaie e casale) avranno presto una nuova vita per diventare sede di moderni “laboratori territoriali”, essendo la scuola tuderte

una delle sessanta in Italia ad aver ottenuto uno specifico finanziamento del MIUR di 720 mila euro per l'acquisto di attrezzature e macchinari. Si tratterà di vere e proprie unità di trasformazione agroalimentare per la produzione di conserve e confetture, farine e pane, birra, distillati, prodotti cosmetici da erbe aromatiche ed officinali. Il tutto a completamento delle attività di trasformazione già esistenti - cantina sperimentale, caseificio, frantoio e laboratorio miele - nell'azienda agraria di settantacinque ettari di proprietà della scuola. Per il recupero della corte verranno investiti oltre 800 mila euro, reperiti a valere sul PSR e con cofinanziamento interno, come già avvenuto

nel 2013 per l'ammodernamento della cantina, costata 570 mila euro, ed oggi un fiore all'occhiello nazionale. Per il funzionamento sono stati individuati dei partner esterni, per lo più ex allievi oggi imprenditori, così da rovesciare il rapporto, ovvero portare le aziende ad operare dentro la scuola. Un'esperienza già riuscita al Ciuffelli con il Caseificio Montecristo, rilanciato venticinque anni fa con la stessa formula ed oggi realtà d'eccellenza regionale con quindici dipendenti e con un ampliamento in corso di cento metri quadri del laboratorio di produzione con un investimento di 250 mila euro. Le novità sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa dal presidente Marcello Rinaldi e dal direttore dell'azienda-fattoria didattica Gilberto Santucci, i quali si sono soffermati su tempi e modalità degli interventi ma anche sulla “rivoluzione” della concezione di scuola, non più solo multifunzionale ma centro nevralgico di una rete di imprese. Ulteriori risorse per circa 300 mila euro arriveranno invece dalla vincita di ben sei PON nazionali, ovvero progetti per il miglioramento dell'offerta formativa sul fronte dell'inclusione e disagio giovanile, dell'alternanza scuola-lavoro, della formazione degli adulti e dell'orientamento. A completare il disegno o disegno anche la notizia dell'avvio della progettazione entro primavera dell'intervento di miglioramento sismico dell'intera scuola per circa 2 milioni e 600 mila euro, un'operazione questa in capo a Regione e Provincia nell'am-



Dopo “I Promessi Sposi”





Francesco Liviabella, Il liceo classico



Andrea Cruciani, IV liceo scientifico

bito del piano post-terremoto. Un gran mole di lavoro, dunque, che consegnerà alle soglie del 2020 un istituto forte di oltre 150 di storia ma anche, grazie al lavoro intenso della dirigenza, di un patrimonio didattico-formativo unico in Italia.

**La Notte Nazionale del Liceo Classico
Seconda edizione, dedicata al gioco**

Secondo anno di partecipazione del Liceo alla “Notte Nazionale del Liceo Classico”, la manifestazione ideata dal prof. Rocco Schembra, docente di greco e latino del “Gulli e Pennisi” di Acireale. Giunta alla quarta edizione, è arrivata a coinvolgere quest’anno oltre quattrocento licei italiani, che vener-

di 12 gennaio sono entrati in sincrono, dalle diciotto a mezzanotte, ognuno con un proprio programma. Quello dello “Iacopone” verteva intorno al seguente tema: “*Classicamente in gioco! Una Notte al Liceo per sorridere, riflettere, conoscere*”. Cominciato con l’ensemble corale del Liceo, è proseguito con letture di riferimento al “lusus” intervallate da esibizioni musicali alla fisarmonica e alla chitarra, e da una dimostrazione di danzo-terapia con coinvolgimento degli spettatori. Centrali due momenti di recitazione, con una rappresentazione sintetizzata della “Lisistrata” di Aristofane e una parodia de “I promessi Sposi”. Infine una suggestiva lettura a tre dell’omeroico Inno a Selene, in lingua originale

e in traduzione. Il tutto accompagnato da riproduzioni e proiezioni di riferimento e anticipato da una bellissima mostra di vecchi giocattoli esposta in un’aula. E’ mancato, purtroppo, il momento di osservazione astronomica, per le inclementi condizioni del tempo. Mentre non è mancato quello conviviale, posto a metà della serata. Ingresso, come di regola, aperto a tutti: studenti di qualsiasi scuola, genitori, cittadini. Al grande, indiscutibile successo hanno contribuito, ovviamente, gli allievi di varia estrazione (anche degli altri corsi) in veste di protagonisti, e una équipe di insegnanti alla loro guida, tra i quali vanno citati i proff. Elisa Bartolucci e Vincenzo Russo, ai quali può e deve aggiungersi una citazione per la prof.ssa Carla Cavallini, curatrice della mostra di giocattoli.

I due poli scolastici tuderti hanno di che essere soddisfatti della posizione raggiunta da alcuni loro corsi tra gli istituti umbri, secondo le statistiche della Fondazione Agnelli per l’anno 2017. . Il Liceo “Iacopone”, vede il corso classico piazzato al secondo posto (dopo Assisi e prima di Perugia) su nove, e il corso linguistico al sesto su dieci. L’Istituto Tecnico “Ciuffelli-Einaudi” vede il corso a indirizzo economico al terzo posto su nove (prima dei due capoluoghi) e il professionale-industriale ad un onorevole quinto su ben dodici.

CASCIANELLI LORENA

STAZIONE DI SERVIZIO
IPER-SELF 24H



TABACCHERIA
RICEVITORIA

BAR - TABACCHI - LOTTO - 10&LOTTO - S.ENALOTTO - PAGAMENTO BOLLETTINI
RICARICHE TELEFONICHE PAYPAL POSTEPAY - GRATTA & VINCI
BOLLO AUTO - WESTERN UNION

VIA TIBERINA 42/44 - TODI - (PG) - Tel. 075-8942603

Basket in corsa verso l'eccellenza

Un nuovo allenatore, molti partner commerciali

Lorenzo Maria Grighi



La squadra biancazzurra

Se qualcuno temeva che l'addio alla panchina di Luca Maglione, artefice tecnico insieme alla dirigenza del nuovo corso del Basket Todi, potesse in qualche modo frenare la corsa verso l'eccellenza della pallacanestro in Umbria intrapresa qualche anno fa, i fatti lo hanno smentito. La squadra è ai primi posti del campionato di serie C e le giovani promesse, di fatto, non lo sono più: sono ormai una solida realtà, su cui la squadra e tutta la società appoggiano il proprio futuro. Facciamo un passo indietro, per ricostruire quello che è successo negli ultimi mesi. Terminata la stagione 2016/2017 con il raggiungimento dei playoff, coach Maglione ha annunciato di voler fare un passo indietro e di

tornare a vestire la maglia da giocatore, interrompendo così la sua attività di allenatore, durante la quale la società ha raggiunto traguardi inaspettati: quattro titoli regionali giovanili, una finale nazionale chiusa al decimo posto assoluto, due finali nazionali interzona, due spareggi per accedere alle finali nazionali, oltre alla promozione della prima squadra dalla serie D alla serie C Silver. Al suo posto in panchina è arrivato Leonardo Olivieri da Orvieto, uno dei giovani allenatori più promettenti del panorama sportivo regionale, che si è accordato per cinque anni. Al suo fianco la società ha confermato gli assistenti Biscarini, vecchia gloria del basket a Todi, e Giacomo Bartoccini.

Per quanto riguarda i giocatori, è stato confermato anche il nucleo storico con Agliani, Orazi e Maglione, come detto tornato in campo nonostante i trentasei anni. Con loro i ragazzi del vivaio: Alessandro Simoni, Salvatore Buondonno, Nicola China, Luca Pandimiglio, Sebastiano Bartoccini, Giovanni China e Davide Panico. Qualche rinforzo è arrivato anche da fuori, prima con l'ala Francesco Trequattrini da Marsciano e poi con il playmaker Riccardo Rombi dalla Valdiceppo, entrambi con la formula del prestito. Sistemati i ruoli di play e il pacchetto Lunghi, rimaneva da rimpolpare il reparto tiratori, e dopo alcune trattative sfumate si è puntato dritto su Francesco Olivieri e Mario Tomassini, scommettendo sulla loro voglia di rilancio dopo alcune stagioni nelle categorie minori. Ad oggi i risultati sono estremamente positivi, la squadra viaggia nelle parti alte della classifica, giocando un basket moderno e divertente. L'obiettivo è di arrivare entro le prime cinque posizioni, piazzamento che permetterebbe al Basket Todi il passaggio alla categoria nazionale Serie C GOLD. Ottime notizie anche sul fronte economico: dopo anni difficili la società è oggi forte e sana, ha accordi con partner commerciali importanti come la famiglia Comodini, che con i marchi del gruppo ALMASA - SMALL - AGRICOLA dà un grande supporto all'attività sportiva del basket Todi, così come con tante imprese artigianali, attività commerciali e di ristorazione, imprenditori e piccole imprese locali e del territorio regionale. Non ci si può però fermare adesso. Se si vuole dare continuità al progetto si dovrà lavorare bene sul settore giovanile, perché solo attingendo agli atleti dal proprio vivaio si potrà garantire il futuro del basket a Todi. La strada è tracciata, non resta altro che seguirla.



Parrucci-Olivieri



China-Comodini

Un improbabile testimone della storia locale (parte ottava)

Echi della Rivoluzione Francese e realtà del governo napoleonico. Due esperienze destabilizzanti dopo il quieto secolo di Paolo Rolli, tuderte di origine e poi di elezione. Siamo alle soglie dell'Ottocento.

Francesco Gallo

Siamo arrivati al XVIII secolo.

Il tempo è inesorabile e la storia si arricchisce con cose buone e cattive.

Con quale andiamo avanti?

A voler raccontare onestamente i fatti non si può fare a meno né dell'una né dell'altra cosa. Però questo secolo in dettaglio non ci vede in particolare evidenza. Il governo è saldamente nelle mani dello Stato Pontificio; la città ha un lungo periodo di tranquillità in cui si coltivano tutte quelle arti e mestieri che fanno bella la vita e la migliorano in un ottica positiva e fruttuosa per se' e per la discendenza. E' in questo clima che il poeta e letterato Paolo Antonio Rolli torna nella città materna a concludervi la sua vita terrena.

Nuovi bei palazzi e case sorgono a dimora di una cittadinanza leggermente in crescita, la campagna è ordinata da una più attenta, anche se relativa, scienza delle colture e degli allevamenti. Qualche preoccupazione la destano i crolli e i movimenti franosi che non si riescono a bloccare. Molte delle nostre chiese vengono ammodernate secondo il gusto corrente e, a parer mio, non sempre con una felice solu-



zione. Ad embrione di una micro industria si impiantano delle fornaci molto attive e utili al territorio, e qualcosa nel tessile fa capolino in città.

A cosa si deve questo periodo, tutto sommato, positivo?

Questa relativa tranquillità, presumo, si dovesse al fatto che nel nord Europa alcuni dei regni più importanti stavano esercitando tra di loro il più seguito hobby dei re, la guerra, lasciando in pace la penisola. Altre monarchie erano impegnate in guerre di successione; altre ancora avevano il loro da fare nelle colonie americane, da dove avevano importato tante cose buone e avevano esportato malattie e armi.



Tutto ciò distoglieva, questi regnanti, dal discendere in Italia a fare qualche gita sempre devastante per noi.

Se ne approfittò?

Con la lentezza che ci distingue si, un po'. Ma le vere novità arrivarono presto da non molto lontano: il regno di Francia.

A cosa fa riferimento?

Il popolo minuto che si accalcava sempre più nelle grandi città, nella speranza di migliori opportunità, in realtà trovava sempre enormi difficoltà a sostentarsi e progredire dignitosamente, mentre i loro sovrani facevano spese pazze e dissanguavano i sudditi. Alla

IDROTERMICA

di BAIOCO M. e DOLCI C.

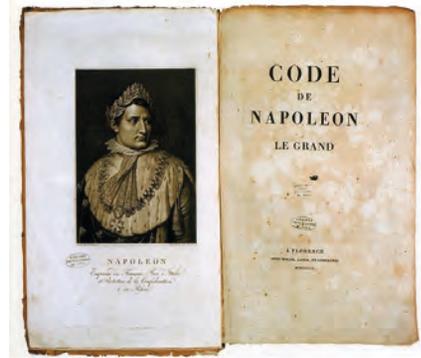
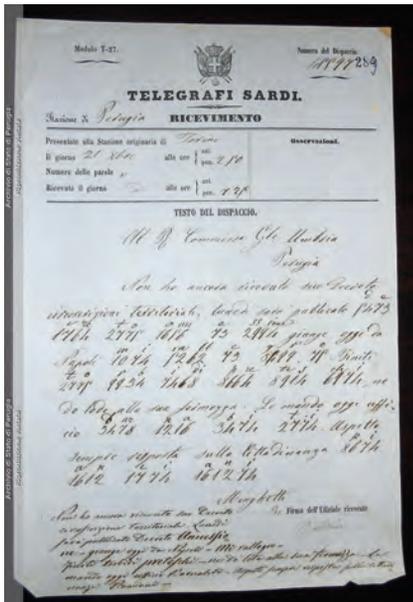
Via Orti Pensi, 15/17 - TODI (PG)

Tel. magazzino: 0758944969

Cellulari: Baiocco 335/368331 · Dolci 335/368335

Installazione di
Gruppi Termici Riello e
Impianti Idrotermici Sanitari
Impianti Condizionatori d'aria





spirito ribelle ci fu.

lunga, smesso di rimanere incantato e abbagliato dalla magnificenza dei propri re, il popolo, da prima rumoreggiò, poi si ribellò e scorse il sangue. Il limite era stato superato. Ora, come spesso avviene, da una più che legittima rivendicazione si perse il controllo della situazione e fu rivoluzione! La Rivoluzione per antonomasia.

Dirà Simone Weil – la filosofa e mistica francese del XX secolo - : “... se si dà la forza alle vittime, queste si trasformeranno in carnefici” e così fu.

Erano in molti a soffiare sul fuoco, non mancarono capipopolo, intellettuali, filosofi e massoni, che attrezzarono di contenuti più complessi e sofisticati l'avvenimento che stava destabilizzando tutto il continente europeo e soprattutto le sue decrepite monarchie.

Che conseguenze nelle nostre zone?

I riflessi di questo sconvolgimento furono straordinariamente rapidi. La

sete di giustizia non ha mai abbandonato i cittadini. Si prestò molta attenzione sulle notizie e l'evoluzione dei fatti d'oltralpe. Ma anche la classe dominante si allarmò e incrementò il controllo e la presenza sul territorio a lui sottomesso. Tutti stavano con orecchi e occhi aperti, per diverse motivazioni però.

Qualche giacobino – intellettuali estremisti attivi nella rivoluzione francese – si palesò anche da noi. Più per simpatia ideologica che per reale appartenenza a questo club politico. Ovunque si spargevano velocemente le teorie rivoluzionarie e le contromisure non tardarono. Niente di sconvolgente però, la nostra gente era parecchio narcotizzata da secoli di sottomissione, e poi non lamentava granché. Ma qualche sussulto in qualche

E lei come si pose alla luce delle novità?

Devo dire con sincerità che non sapevo cosa pensare, da una parte ne avevo viste tante di ingiustizie che un certo cambiamento non mi sarebbe dispiaciuto, dall'altra le notizie di atti di ferocia di distruzione insensata mi impressionavano negativamente. E poi questa storia dell'Illuminismo ..., mi bastavano i bagliori delle cannonate. Voglio dire: ma che ci dovevamo illuminare? La Luce l'avevamo ricevuta già, o no? Ma non ci badi, sono riflessioni di un ignorante.

Comunque non passò molto tempo che la Francia partorisce uno strano tipo di rivoluzionario che approfittò della situazione con strepitosa audacia e sfacciata fortuna. La faccenda francese cambiò rotta e si creò ben presto un nuovo potere; si passò dal direttorio al consolato di un certo Napoleone Buonaparte, italiano di famiglia poi francesizzato in Bonaparte. Nel frattempo i regnanti europei reagirono coalizzandosi con la lontana Russia, dove il gioco delle parentele tra sovrani creava un concorso di interessi da salvaguardare dal flagello rivoluzionario.

fiori SERAFINI

**FIORI E PIANTE
ADDOBI PER CERIMONIE
SERVIZIO INTERFLORA**

Via A.Cortesi 27 - Tel.075.8942085 - TODI



E allora tornò la guerra nel territorio italiano, dove la fragilità delle regioni sottomesse a nazioni straniere, o perché regni di nuova costituzione come quello sardo-piemontese, ci espose al passaggio ed allo scontro degli eserciti contendenti. Ma soprattutto perché la crisi economica francese richiedeva la soluzione a spese dei vicini. Cominciò una sistematica spoliazione di beni di valore, specialmente i tesori d'arte della Chiesa, dei Monti di Pietà e dei singoli cittadini, il Napoleone completerà l'opera più tardi.

Come andò?

La sorte era tutta sbilanciata in favore del divenuto generale ventisettenne Bonaparte. Il quale vinceva e convinceva. Il suo genio militare era indiscutibile. Però tentò di disporre delle sue conquiste come se fosse il padrone – e un po' lo era già -, e per calmarlo lo mandarono in “villeggiatura” in Egitto dove ne combinò delle altre, di imprese, sempre a spese dei suoi soldati, che però, dicono, lo adorassero e delle popolazioni locali.

Il Veneto passò agli austriaci dopo accordi con i vittoriosi francesi. Da noi si trepidava, chi tifava per l'intraprendente corso e chi per l'*ancien regime*. Come sempre ci dividemmo.

E poi?

L'astro nascente del Bonaparte, non si fermò di certo. Salì così in alto che si fece imperatore dei francesi. L'appetito di conquista era inesauribile e uno dei bocconi più saporiti e facile da ingoiare era la nostra bella Italia. Si poteva non approfittare? No, e ne approfittò!

In che modo?

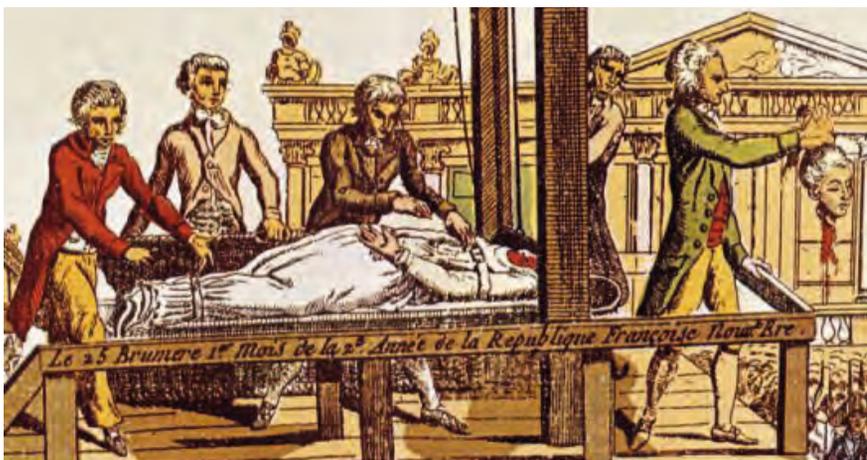
Con le armi, naturalmente. Ora erano note le opinioni delle teorie illuministiche nei confronti della religione, pertanto andare a pestare i piedi al



papa era la logica conclusione. Non ci fu storia, l'aggressività francese ebbe la meglio. Il papa, Pio VI, andò “ospite” in Francia. Molti applaudivano al liberatore dalle gramaglie clericali e si prostrarono al nuovo padrone, ma molti altri non gradivano affatto la presenza dello straniero.

Mi par di capire che si era di fronte, ancora una volta, a dei mutamenti sostanziali.

Arrivarono tante novità, alcune onestamente positive, altre discutibili,



certe altre molto mal digerite per non dire pessime.

Si spieghi meglio a cosa si riferisce?.

Di buono ci fu un notevole ammodernamento dell'agricoltura secondo criteri scientifici molto validi ed avanzati rispetto ai nostri. L'applicazione del famoso codice napoleonico, che omogenizzava e riordinava il diritto civico e migliorava sensibilmente la burocrazia e l'innovativo podestà chiamato *maire*, sorta di sindaco-amministratore. Di discutibile ci fu l'imposizione degli “alberi della ragione” o della libertà, una sorta di religione atea-frammassonica, da contrapporre ovviamente alla cattolica, e poi il calendario rivoluzionario francese, che in pochi comprendevano. E di odioso

i giuramenti imposti all'imperatore, lo spoglio sistematico dei beni degli ordini religiosi, la maggior parte dei quali sciolti, sfrattati e ridotti in povertà assoluta, con il divieto di indossare gli abiti usuali; nonché il depreddamento delle opere d'arte che arricchì il museo parigino del Louvre, e l'obbligo della leva militare che doveva tamponare gli spaventosi vuoti nell'esercito napoleonico, che le interminabili guerre creavano e infine un salasso continuo in tasse, animali e derrate, sempre per spendere la *grande armée* che scorrazzava in Europa.

Un ciclone di vasta proporzione?

Proprio così. Durò qualche anno poi “l'astro”, che era salito troppo in alto, si spense. Non lasciò rammarico nella popolazione e nel contado todino, stanco di spoliazioni, soprusi, bandi

per la leva e caccia ai disertori. La restaurazione fu immediata, completa e assoluta. Anche troppo.

Chi ci guadagnò e chi ci perse?

Per assurdo il mondo aristocratico del nostro paese, che avrebbe dovuto temere di più che altri, seppe approfittare della situazione, e si procurò persino qualche onorificenza. La plebe, invece, soprattutto in campagna, che esultò all'arrivo del progresso francese, subì in fine *ob torto collo*, parecchie requisizioni, e *corvée*. Forme di sfacciato collaborazionismo si palesarono finanche nel clero. Vizio italico che avrebbe potuto già unirci in un'unica nazione almeno, non fosse altro, che per questo antipatico motivo. (*fine ottava parte*)

TEATRO E MUSICA

Stagione di opera e prosa realizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e il Teatro Stabile dell'Umbria

“Il borghese gentiluomo” di Molière. Interpreti: Emilio Solfrizzi, Viviana Altieri, Fabrizio Contri, Roberto Turchetta e altri. (Teatro Comunale, sabato 16 dicembre)

“Ballet Company of Gyor”, coreografie di Andràs Lucàks, costumi di Mònica Heewerth. Musiche di Ravel e di Orff (Teatro Comunale, venerdì 19 gennaio)

Attività della Biblioteca

-*Favole dal /del mondo* (giovedì 4, 11, 18, 25 ottobre, 15-22-29 novembre)

-*Corso “Arte di illustrare un libro”*, tenuto da Mauro Salvi (martedì 5-12-19 dicembre, 9, 16, 23, 30 gennaio)

-*Libroterapia*, a cura di Lucia Mangionami (sabato 16 dicembre, 13 gennaio, 10 febbraio)

-*I giovedì di Emma*, a cura del laboratorio teatrale “Sempreingiochi” (giovedì 18 gennaio)

-*Gruppo di lettura*, a cura di Laura Percali (giovedì 25 gennaio)

-*Il presepe? Lo costruisco io*, laboratorio per ragazzi a cura dell'Associazione Presepisti di Todi (giovedì 7-14-21 dicembre)

Incontri in libreria (Ubik, in Via Ciuffelli):

“Crimini di guerra” di A.Stramacconi. Presenta Enrico Trizza, docente di lettere all'Istituto L.Einaudi di Todi (venerdì 15 dicembre)

I Venerdì del Liceo

Aula Magna della sede di San Fortunato

“L'io incerto alle origini della modernità” Relatore il prof. Sergio Guarente, preside del Liceo “Iacopone da Todi” (15 dicembre)

“Voices” Relatore il prof. Piero Motola, docente di Sound Design presso l'Accademia di Belle Arti di Roma (19 gennaio)

“L'idea di giustizia nella filosofia politica di John Rawls”. Relatore il prof. Sergio Guarente, preside del Liceo “Iacopone da Todi” (26 gennaio)

I mercoledì del Fondaco

(Bar Fondaco, Via Ciuffelli)

“Se una “Tempesta” rivela simbologia e mistero” (6 dicembre)

“La poesia diventa sempre magia... con Pablo” (20 dicembre)

“Modi il maledetto” (10 gennaio)

“Quando il giardino èVita” (24 gennaio)

Unitre “G.Orsini”

(Liceo Scientifico, Via Roma)



“Todi tra ‘400 e ‘500: Papi, condottieri, mecenati e l'ombra du Leonardi” Relatore Filippo Orsini, direttore dell'Archivio Storico (martedì 5 dicembre)

“Il “sessantotto” nella canzone italiana con audizioni musicali”. Relatore Gianluca Prosperi, ex docente al Liceo “Mariotti” di Perugia (martedì 12 dicembre)

“L'assedio di Acquasparta e la morte di Altobello Chiaravalle alla luce di documenti inediti” – Relatore don Alessandro Fortunati,, parroco di Acquasparta (martedì 23 gennaio)

“Una eroina umbra: Colomba Antonietti” .Relatore Tina Innocenti, docente di lettere al Liceo Scientifico “Salvatorelli” di Marsciano (martedì 30 gennaio)



M CERAMICHE I
MARCHETTI S.R.L.

Professionalità e Cortesia

**Pavimenti - Rivestimenti
Arredo Bagno - Box Doccia
Rubinetterie - Idrosanitari**

**Bivio Crocefisso - Todi (PG)
Tel. e Fax 075.8943799**

MANIFESTAZIONI ED EVENTI

-Presentazione del libro *“L'uso improprio dell'amore”* di Carla Vangelisti, alla presenza dell'autrice. E' intervenuto l'attore Silvio Muccino, suo collaboratore nella scrittura e nella regia cinematografica. (Sala Affrescata del Museo, giovedì 4 gennaio)

-Presentazione del libro *“Il coraggio”*, di Paolo Crepet, alla presenza dell'autore. Sono intervenuti il sindaco Antonino Ruggiano e la presidente della Regione Catuscia Marini (Teatro Comunale, giovedì 11 gennaio)

MOSTRE

-**Mostra Abel Herrero**, a cura di Toti per l'Arte e del Comune di Toti (Sala delle Pietre, dal 23 dicembre al 9 febbraio)

-**“Mostra di artisti tuderti”**, a cura dell'Unitalsi (Caffè del Teatro, 8-9-10 dicembre)

-**Personale di Mario Agrestini e di “Seghino”**, promosso dalla Pro Toti in collaborazione con il Comune (Portici Comunali, dall'8 dicembre al 7 gennaio)

-**Personale di Silvia Ranchicchio** (Caffè del Teatro, dall'8 al dicembre al 6 gennaio)

-**“Sulla scia di luce e di amore”-L'Unitalsi a Toti (1942-2017)** a cura della Pro Toti e dell'Unitalsi (Duomo, dal 10 al 24 dicembre). Presentata domenica 10 nella Sala dell'Episcopio, insieme al libro dal titolo omonimo curato da Maria Pia Rondolini.

-**Mostra sul Borgo Ulpiano**, a cura di Toti sotterranea e Urban Divers (Via Ciuffelli, dal 22 dicembre al 7 gennaio)

NATALE A TODI

Eventi musicali

-**Concerto di Natale**, eseguito dal Coro e Orchestra “Madre Speranza”, con la partecipazione del soprano Nicoletta Guarasci e del tenore Paolo Macedonio. Direttore Luca Venturi (Duomo,

sabato 16 dicembre)

-**Concerto di Capodanno**, a cura dell'ETAB, del Comune, e con il contributo della Pro Toti e di altre associazioni cittadine. Orchestra Camerata del Titano, diretta da Augusto Ciavatta. Solisti: Luca Venturi violino, Marco Scolastra pianoforte (Teatro Comunale, lunedì 1 gennaio).

-**Concerto dell'Epifania**, eseguito dall'Orchestra Sinfonica Nazionale del Kazakhstan diretta da Salvatore Silvestro (Teatro Comunale, giovedì 5 gennaio)

Eventi conviviali

-**New Year Party**, con Fabio Pazzaglia (Teatro Comunale, domenica 31 dicembre)

Presepi e Befana

-**Todi e i suoi presepi**, promosso dalla Pro Toti con la collaborazione del Comune e dell'Associazione Presepisti (Portici Comunali, Sala di Via del Monte, Tempio di San Fortunato, Giardini Oberdan, Via Valle Inferiore, Chiesa di San Silvestro, Porta Romana, dall'8 dicembre al 6 gennaio)

-**Presepio Vivente**, a cura dell'Associazione Presepisti (Centro storico, martedì 26 dicembre)

-**La vera storia della Befana**, a cura del Teatro di Figura Umbro diretto da Mario Mirabassi (Biblioteca Lorenzo Leonj, venerdì 5 gennaio)

-**Discesa della Befana** (Piazza del Popolo, sabato 6 gennaio)

Mercatini

-**Mercatino di Natale**, col patrocinio del Comune (Giardini Oberdan, da giovedì 21 a domenica 24 dicembre)

NELLA COMUNITA'

Lauree

-Eleonora Presciuttini in Lingue e Civiltà Orientali presso l'Università “La Sapienza” di Roma, con specializzazione in lingua cinese. Titolo della tesi: *“Competenza lessicale in un gruppo di apprendenti stranieri”*. Già reduce da uno stage in Cina come vincitrice di una borsa di studio, è attualmente iscritta alla Ca' Foscari di Vene-



zia per il corso di laurea magistrale in “Management delle arti e delle attività culturali”.

-Giacomo Battistoni in Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista) presso l'Università di Perugia. Argomento della tesi: *“Revisione sistematica sul trattamento riabilitativo dell'epicondilosio laterale del gomito”*. Relatrice la prof.ssa Azzurra Liviabella.



Ai due neodottori, già allievi del Liceo Classico “Iacopone da Toti”, vanno le congratulazioni della Pro Toti, con un supplemento per entrambi: ad Eleonora da parte della presidente Giovanna di Tria, a Giacomo da parte della cugina Lorena (che è poi la dott.ssa Lorena Battistoni, redattore di “Città Viva”)

Anniversari

Nozze diamantine, il 3 febbraio, a Cernusco sul Naviglio, per il dott. Do-



menico Dorsi e la sig.ra Dedi Gelosi. L'inizio fu a Todi sessant'anni fa, nella chiesa di San Giorgio *"tappezzata con i paramenti delle grandi feste e con l'altare ornato da una selva di fiori, bianchi di verginale candore"*, come recensisce "Volontà". Fu a Todi perché Dedi a Todi è nata ed ha abitato fino al matrimonio. Poi è di Todi per altri motivi, forse ancora più importanti: vi ha mantenuto rapporti costanti, vi ha conservato una casa (anche se non più quella natale, nella torretta sporgente dalle mura di Porta Fratta), legge "Città Viva" dalle origini e ha trasmesso la sua todinità al figlio, maestro Fabrizio Dorsi, che frequen-

ta Todi da bambino e da vent'anni vi organizza l'ormai noto corso di avviamento alla direzione orchestrale. Per il matrimonio "Volontà" alluse ad una partenza sul *"treno dei sogni più belli verso i lidi dell'ardente amore"*. Noi, oggi, auguriamo una prosecuzione serena e operosa, in vista del platino.

Nuove attività

Dall'8 dicembre, in Via Ciuffelli, c'è un nuovo negozio, "il Quadrifoglio": una esposizione di antiquariato e modernariato, con mobili e oggettistica varia. Titolare ne è l'ins. Clara Spalletta, che lo gestisce in stretta collaborazione col marito, prof. Antonio Angeli



Ortenzi, preside emerito delle Scuole Medie cittadine. I migliori auguri dalla Pro Todi, per una proficua attività.

ERRATA CORRIGE

Segnaliamo due refusi contenuti nel precedente numero, XXXIV, n°6, 2017, ambedue nella presente rubrica "Notiziario".

Pag. 30, foto del fondo pagina: il cognome "Centone" deve leggersi "**Centore**".

Pag. 40, inizio pagina: il nome "Clara" deve leggersi "**Carla**".



Mario Ferrotti



Egoisticamente ho sperato che questo giorno non arrivasse mai ma, ahimé, il destino a volte sa essere oltremodo beffardo. Ho avuto la fortuna di conoscere Mario e la sua famiglia più di un lustro fa. A causa dei problemi di salute era da tempo costretto in casa, ma nonostante ciò possedeva ancora una grande volontà, grazie anche alle cure amorevoli della moglie Mariangela, un esempio di come si possa affrontare la vita col sorriso, nonostante gli ostacoli che essa ci pone lungo il cammino. Ricordo con grande piacere le lunghe chiacchierate che toccavano i temi più vari: la politica, il calcio, i motori e le vicende riguardanti la nostra amata città che lui poteva rivivere attraverso i miei occhi. Molto spesso i suoi racconti riguardavano fatti accaduti in gioventù. Le corse con gli amici alla Rocca, le giornate trascorse a pescare, il periodo passato in Francia a lavorare, lui come molti dei nostri nonni. Sì, perché Mario tutto quello che ha conquistato se lo è dovuto sudare. Attraverso il sacrificio ha costruito una splendida famiglia con il pensiero sempre rivolto alla moglie, ai figli e ai nipoti. Tra le sue preoccupazioni rientravo anch'io. Si premurava di sapere come fosse andata la mia giornata, domandandomi se fossi stanco, non sapendo che ogni volta che uscivo da casa sua in realtà mi sentivo arricchito e, grazie ai suoi insegnamenti, un po' più saggio. Il filosofo tedesco Heidegger asseriva che nella vita tutto è già stato fatto e scritto e l'unica salvezza per l'uomo è riuscire a vedere le cose sotto un'altra luce... Mario aveva questa gran-

de capacità, unita ad un'intelligenza acuta e a grande ironia. Mi mancherai moltissimo, amico mio. Nutro la speranza che, quando ci incontreremo di nuovo, mi accoglierai col tuo proverbiale sorriso e con un abbraccio... Quell'abbraccio che alla fine non ho potuto darti... Ciao Mario.

Luca Gramaccia

Molte condoglianze dalla Pro Todi

Nelson Gilocchi



E' ricordato come l'ultimo dei partigiani tuderti: qualifica acquisita dall'essersi arruolato, giovanissimo, nella Brigata Cremona, che il 10 aprile 1945 contribuì alla liberazione di Alfonsine, premessa del più ampio e decisivo sfondamento a nord, concluso il 25 successivo. In stretta collaborazione con il compagno e amico Ernesto Zoccoli, deceduto un anno fa, aveva fondato la sezione tuderte dell'ANPI e si era sempre impegnato a tramandare la memoria della Resistenza alle generazioni più giovani, soprattutto studentesche, con frequenti interventi nelle scuole.

Ai familiari sono giunte molte espressioni di cordoglio: dal Partito Democratico, dal Partito Socialista, dalla sezione ANPI, dalla presidente regionale Catuscia Marini. Si aggiungono, ora, quelle della Pro Todi.

Adele Resta

Ha lasciato scritto tutto: cerimonia funebre a Montesanto, manifesti a tumulazione avvenuta. Per Montesanto



to nessuna sorpresa: era la chiesa di riferimento dei lunghi soggiorni nella casa di campagna, dove la famiglia Resta si insediava all'inizio dell'estate e rimaneva fino ai Santi. Per i manifesti, sorpresa solo in chi non la conosceva e non poteva sapere quanto fosse riservata e pudica. Anche a dispetto di una vita che non avrebbe dovuto farla sentire così in ombra: basterebbe il rilievo pubblico della sua carriera d'insegnante, iniziata come maestra elementare e proseguita come docente di "economia domestica" (poi divenuta "applicazioni tecniche femminili") nell'Avviamento e nella Media. Dunque la sua impronta, nonché il suo ricordo, lasciato a molte generazioni di allieve. Ma c'è stato di più. Lei ha avuto anche un altro "pubblico", attirato dalla sua voce di soprano, che è rimasta purtroppo nelle mura cittadine, pur avendo qualità sufficienti per uscirne: il pubblico religioso delle chiese e degli oratori, che l'ha ascoltata come solista in esecuzioni anche di rilievo artistico, e il pubblico laico dei salotti cittadini, dove la stessa voce offriva romanze d'opera e di operetta. In giovinezza non aveva nemmeno rifiutato di salire in palcoscenico per cantare e recitare. Però nei bilanci tirati più volte nella sua lunghissima vita (ricordiamo che ha mancato di poco il centounesimo anno), tutto questo era, sì, ricordato con lucidità e nostalgia, ma contava meno del percorso di affetti in seno all'unità familiare: una lunga milizia, custode dei ricordi, dopo essere stata anche intensamente operativa, nell'assistenza prestata ai genitori, alla sorella e al fratello. Ma, appunto, una milizia segreta, che tale doveva rimanere.

Questo il motivo della chiesa amata, e però anche decentrata, e dell'annuncio posticipato, a cose fatte. Una riservatezza assoluta, al punto che nel ricordo già proposto in esequie e in quello che ne facciamo ora, noi l'abbiamo in un certo senso tradita. Non la tradiremo, invece, se collaboreremo a realizzare una delle sue volontà: la pubblicazione (e nei limiti del possibile l'esecuzione) delle musiche di suo zio materno, il maestro Alessandro Biagini, compositore nativo di Todi e trasferito a Foligno come direttore della Scuola Comunale di Musica, oggi intitolata a suo nome. Abbiamo usato un plurale non "maiestatis", ma letterale, dove si affollano in molti, a cominciare da noi che la conoscevamo da una vita e abbiamo frequentato la sua casa di San Fortunato, da dove, "a portone aperto" diceva "si vede in fondo l'altare", e dove lei, la "Lelletta" ci ha raccontato per anni, per decenni, la storia della sua famiglia e di gran parte delle nostre.

Manfredo Retti

C'è in me, indelebile, un ricordo colmo di affettuosa tenerezza per la compianta Lelletta Resta. Avevo occasione di incontrarla spesso dalla nostra comune amica, la Contessa Pupa Bucchi Casari e ogni volta era un tuffo nei ricordi e un commovente rimpianto per i "bei tempi passati". Sapendo del mio ruolo in Pro Todi, le faceva particolarmente piacere ricordare che il suo tanto amato fratello Mario era rimasto alla guida dell'Associazione per molti anni. Amava tirar fuori dalla sua borsetta tante foto, antiche e anche di un passato più prossimo, e commentare una per una con una lucidità a dir poco sorprendente per la sua veneranda età. Amabilissima piccola grande donna, ci mancherà!

Maria Giovanna di Tria

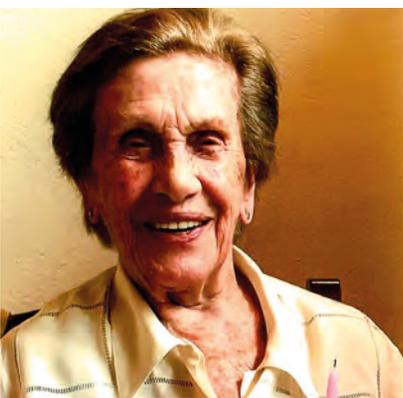
La Pro Todi e la Redazione di Città Viva, insieme al ricordo della presidente di Tria, inviano le loro condoglianze alle nipoti Maria Letizia e Augusta, e agli altri familiari, sia del ramo tuderte che pugliese.

Maria Maschiella



Piace ricordarla nelle sue lunghe passeggiate in Piazza, dove ha trascorso serenamente i momenti di riposo dopo una lunga vita di lavoro svolta anche presso il Comune di Todi. Conosciuta da tutti come Annamaria, era nativa di Massa Martana, ma ha vissuto lungamente a Todi, dove si è spenta all'età di novant'anni, circondata dall'affetto di figli, nipoti e pronipoti. E in particolare ai figli, Mario e Giuliana, ma estese alle loro famiglie, vanno le condoglianze della Pro Todi e della redazione di "Città Viva", di cui Annamaria è stata costante e attenta lettrice fin dai primi anni.

Assunta Mancini



La chiamavano l'"Assuntina", per via della piccola statura e, forse, perché era anche la minore delle donne Mancini, della famiglia alloggiata un tempo nella casa padronale di Santa Maria in Cammuccia. Non, però, la minore in assoluto: dopo di lei veniva il fratello, dott. Nello, storico veterinario di

Todi. Lei è sopravvissuta a tutti, anche a lui, e li ha battuti tutti in longevità: novantotto anni, novantanove col millesimo. Il diminutivo, pur affettuoso, cozzava con la grande donna che era stata: moglie fattiva e costruttiva, madre e nonna onnipresente, sorella vigile e, su tutti e tutto, un patrimonio di saggezza, istintiva e poi coltivata, che potè conoscere appieno chi ha avuto la fortuna di frequentarla. Grande custode della memoria, i nove decenni di vita, sua e della comunità, gli scorrevano dentro intatti e lucidi, sempre pronti a divenire parola e racconto. E' un'altra voce dell'antica Todi che si spegne e si può essere solo grati alla sorte che l'ha conservata così a lungo. Al marito, ai figli Luca e Paolo Mechelli con i loro congiunti, le sentite condoglianze della Pro Todi e della Redazione, unite al saluto affettuoso del direttore Manfredo Retti, che nella loro madre, ricorda la propria, ritta a lato del familiare pianoforte dove l'"Assuntina, compunta allieva, macinava scale e sonate.

Luigi Antonini



E' deceduto dopo un lungo stato di malattia che da tempo ne aveva rarefatto le uscite di casa. E' ricordato per il lungo lavoro svolto presso la Teda-Seminatrici Marzia nelle varie sedi in cui l'attività si era successivamente posizionata. Ed è ricordato con simpatia dai numerosi amici e conoscenti. La Pro Todi invia le condoglianze ai figli Fabio e Antonella ed ai parenti. Si aggiungono quelle del direttore Manfredo Retti, in nome della sua parentela con la defunta moglie Giuliana Pianegiani.

Problemi di manutenzione

San Cassiano



Il portone è semiaperto e in stato di evidente abbandono, mentre intorno gli si affollano macerie: non di crolli (per fortuna), ma di discarica. L'ab-



bandono è ormai di lungo corso, mentre la discarica è recente: è quanto rimane di alcune feste all'aperto fattevi nell'estate scorsa. Giuste quanto si voglia, a patto che dopo si provveda a ripulire. Si ricordi che l'ultima operazione di ripulitura (anche dell'interno) la fecero i ragazzi del Liceo Classico negli anni Ottanta, su iniziativa del preside Cassisi. Dunque il Liceo, a cui peraltro il sito non appartiene, la sua parte l'ha già fatta: ora provvedano i proprietari.

Scalette del parco



Il parco è tutto in degrado, ma qui c'è anche il pericolo, e non solo per bambini o anziani: per tutti.

Palazzo con filo



Non interessa, qui, il festone, che è passato con il Natale, ma il cavo che rimane, almeno fino a quando ci si decida a mettere le mani sulle pareti di questo fossile che intristisce da anni la Via Ciuffelli. Per il fossile sono in ballo i proprietari, ma il cavo lo si può rimuovere



Negozi abbandonati

La bestia nera...

Anche qui sono in gioco i priva-



La bestia nera



ti. Ma un'indecenza del genere chiama la responsabilità pubblica, che, a questo punto, deve sentirsi legittimata a intervenire. Come? Richiamando i proprietari e invitarli (con le buone o con le cattive) a risolvere: bastano scopa, straccio e scotch per riattaccare il "vendesi".

Ma anche gli altri non scherzano. Vuoti e disadorni, mentre sarebbe possibile mascherarli con qualche domestico "trompe l'oeil".

Attendendo il nuovo impianto...

Spento da due anni...

Mentre si aspetta il nuovo impianto di illuminazione annunciato in conferenza stampa, si potrebbe intanto rimediare ai singoli guasti, sparsi tra



Via Ciuffelli e Piazza. Uno per tutti: il faro di gronda di Via Ciuffelli, spento da almeno due anni, che la rende ancora più buia di quanto non lo faccia il pessimo impianto già di per sé. Si è mai notato che, quando all'impianto inadeguato e ai guasti si aggiunge la chiusura serale dei (pochi) negozi, la via è praticamente al coprifuoco? Ed è la via d'accesso ad una città d'arte, che si pretende anche turistica?

Notato il 19 gennaio ore 18,00...

Nella piazzetta dell'ascensore un vecchio cartello coperto da sacchetti di plastica nera che il vento ha probabilmente strappato lasciando intravedere la scritta di informazioni non più valide. Si prega di intervenire eliminando l'insegna non più utile alla cittadinanza e al turismo.

GLI ANNI DELLA FELICITA' CHE RIMPIANGIAMO

Maurizio Pallotta

Uno di quegli anni fu, per vari motivi, il 1964.

Le prime avvisaglie di un'estate lunga e tersa le avemmo nel mese di maggio, quando si era sparsa la voce dell'imminente arrivo di una "troupe" cinematografica americana, che avrebbe girato a Todi una gran parte delle scene esterne di un film, in seguito molto celebrato: **Il Tormento e l'Estasi**, con attori di grandissimo calibro e con una sceneggiatura riguardante i rapporti tra il Papa Giulio II e il grande artista Michelangelo Buonarroti. Del cast facevano parte Charlton Heston nel ruolo di Michelangelo, Rex Harrison, in quello del Papa, e ancora Diane Cilento, Harry Andrews, Alberto Lupo, Adolfo Celi, Tomas Milian...etc. Carol Reed era il regista.

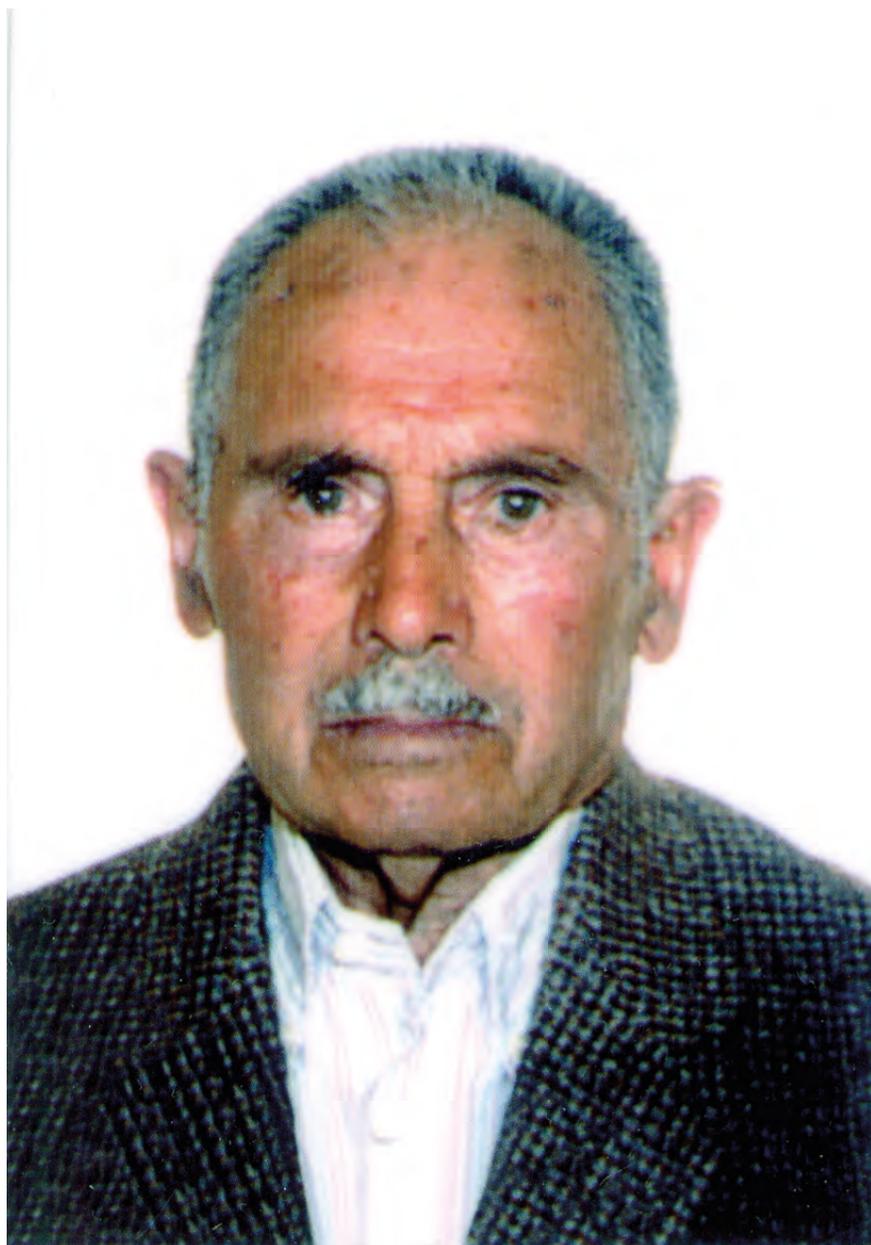
Si trattava di un gruppo di attori veramente eccezionali che ci facevano sognare stimolando le nostre fantasie. Non a caso questo evento stimolò anche la fantasia e accentuò i desideri di alcune belle e giovani donne, tra cui una nostra concittadina innamoratasi di Alberto Lupo e speranzosa di diventare per sempre la sua compagna di vita e forse anche di intraprendere l'attività di attrice.

La presenza di tante persone nuove come, attori, tecnici, generici cavallerizzi, comparse che si agitavano sulla Piazza principale della città nelle

varie mansioni attribuite dai collaboratori del regista ci riempiva il cuore, in quanto tutti noi ragazzi speravamo che Todi potesse diventare teatro di posa per molti registi italiani e stranieri. In tal modo si sarebbero risolti definitivamente i problemi economici della città, che cominciavano a evidenziarsi vistosamente con la chiusura o il ridimensionamento delle poche fabbriche operanti allora nel territorio, e purtroppo mai più risanate o rimpiazzate dalle distratte amministrazioni comunali, anch'esse sognanti di un ruolo culturale e turistico per una Todi che non aveva la mentalità organizzativa per una simile destinazione, né le strutture necessarie per attuare tale progetto. Tuttavia in piazza c'era un clima frizzantino che si tagliava col coltello, soprattutto nel Bar di Riganello, dove gli attori si recavano durante le pause per rinfrescarsi e dove anche noi ci sentivamo quasi alla pari con loro, se non altro perché facevamo parte delle scene come comparse. E naturalmente l'attore di punta era **Charlton Heston** che, dall'alto dei suoi due metri si curvava come un arco sul bancone. Ma c'era anche un nostro amico e coetaneo **Fausto Peruzzi (Flumenzio)** sempre "a nocetta" per cercare di rimediare qualche autografo, che, trovandosi inaspettatamente fianco a fianco col protagonista, gli diede una pacca sulla spalla e lo salutò così: **Al sor Charlton!!!** Questa espressione diventò una specie di saluto metropolitano per decenni, che molti di noi ancora ricordiamo e rievochiamo.

L'ultimo contadino maestro

Oliviero Bocchini



Concepito come necrologio, diviene rievocazione di un ambiente agricolo che merita di essere collocato in una rubrica di specifico riferimento, che poteva essere "Tra passato e presente" o "Territorio e ambiente". Ci è parsa più appropriata la seconda.

Per il principio che per tutta la vita mi ha guidato, "Chi dimentica il passato non ha futuro" e per la grande passione che mi lega al mondo agricolo, alla sua storia ed alle tradizioni contadine, è, per chi scrive, più che un dovere,

quasi un obbligo, ricordare un altro compaesano di Cecanibbi che ci ha lasciato pochi mesi fa all'età di 95 anni. Ultimo esempio vivente di un mondo agricolo che sta scomparendo definitivamente; trattasi di Luigi Rosati o come più localmente conosciuto come "Luigi de Scoppoletta" (a Cecanibbi resiste ancora la tradizione di chiamare le famiglie autoctone con il soprannome), una persona semplice e comune, ma per il modo in cui è vissuto, persona comune non è stata e quindi meritevole di farlo entrare, anche gra-

zie a Città Viva, nella storia tuderte.

Di famiglia contadina, divenuto poi proprietario coltivatore diretto, con una dote e capacità intellettuale da poter dare insegnamenti su pratiche culturali e storia di agricoltura a chi, come lo scrivente, cinque anni di istituto agrario e quattro anni di università non sono riusciti a dare.

Ecco perché meritevole del titolo di "contadino maestro"; grazie a Luigi ho imparato particolari pratiche nella coltivazione dell'orto, nella potatura e innesto di piante da frutto o per come difendere e rispettare meglio il territorio e l'ambiente agricolo.

Nonostante i suoi studi si siano fermati alla quinta elementare, era una persona talmente colta nel campo agricolo e tanto ricca di esperienze vissute da essere considerato dallo scrivente alla pari di un "Professore di Esercitazioni di Azienda", materia così definita nei programmi dell'Istituto Agrario di Todi con cui si insegnava l'arte delle varie pratiche agronomiche (potature, innesti delle piante, mestieri ed usanze nelle aziende agricole).

Se volevi vedere la casa contadina e la gestione del podere come era fino a 60-70 fa e di come era la precisione, l'ordine, la pulizia ed una gestione senza sprechi con cui si curava in passato un'azienda, dovevi andare da Luigi.

Fino a 60-70 anni per un tenore di vita dignitoso il contadino "non doveva buttare via niente" e "doveva comprare il meno possibile". A casa di Luigi ancora era possibile vedere questo; un esempio per la mia generazione (ho 71 anni) cresciuta in una fase di crescente abbondanza, ma soprattutto per i giovani di oggi che non conoscono a fondo e non sono abituati a taluni sacrifici che in passato la vita quotidiana richiedeva; sacrifici ed abitudini però che, per certi aspetti, oggi potrebbero ritornare utili. Luigi è stato una memoria storica dell'agricoltura e della vita contadina di Cecanibbi e del comprensorio circostante.

Potature precise, sarmenti raccolti ed



accumulati con cura da utilizzare per il fuoco di casa. Un orto con “ogni ben di Dio”, poco ma di tutto, pomodori precoci e tardivi, qualche metro coltivato a fagioli, a ceci, piselli, fave, anche un piccolo appezzamento di saggina (una pianta che non si vede più in giro). La saggina è una pianta che, per portamento e dimensione assomiglia al mais, produce dei semi molto piccoli e ghiotti per piccioni e uccelli, con una particolare infruttescenza che veniva coltivata per costruire, una volta essiccata, scope e scopetti.

Quanti tra i giovani di oggi, fino ai cinquantenni, conoscono questa saggina? Per mantenere la tradizione, da qualche anno, seguendo l'esempio del “contadino-maestro”, nel mio orto non manca mai la coltivazione di questa pianta.

Nel frutteto familiare di Luigi c'era e c'è ancora un po' di tutto: peri, meli, peschi, susini a maturazione precoce e tardiva ecc., anche una pianta di noc-

cioline (per i dolci fatti in casa), tutti patate ad arte e con trattamenti fitosanitari di una volta riducendo al minimo l'uso di prodotti chimici. Risultato: frutti sani con rare tracce di mallette vegetali.

Un esempio di museo vivente dell'economia familiare “autarchica”, tipica degli anni trenta-quaranta del secolo scorso quando, anche per imposizione del governo dell'epoca, l'Italia si sarebbe dovuta rendere autosufficiente per non ricorrere all'importazione..

Così la gestione dei terreni a difesa dell'ambiente e del territorio attraverso il mantenimento e la pulizia dei fossi, fossetti e solchi nei campi, ormai divenute pratiche abbandonate e quindi da museo. Ecco il perchè di tante, piccole e meno piccole, frane nei campi ed allagamenti che si oggi si verificano dopo ogni pioggia appena superiore alla media.

Ma sono gli antichi mestieri del contadino, alcuni dei quali sono riuscito ad

imparare grazie a lui, con cui voglio terminare il ricordo di Luigi. Come circolo di Cecanibbi ho realizzato una serie di rievocazioni (mietitura, caratura e trebbiatura del grano, scarrocciatura del granturco, ecc.) manifestazioni sempre precedute da consigli e insegnamenti del “contadino-maestro”. Credo di essere rimasto tra i pochissimi della mia generazione capace di fare il “barcone delle gregne”, cioè quel grande cumulo di covoni di grano pronto per la trebbiatura come si faceva in passato. Alcuni particolari senza i quali il “barcone” non si regge e frana a terra.

Due specifici ricordi di pochi mesi fa ancora per evidenziare le particolarità di questa persona.

Feste natalizie 2016-2017. Come da abitudine mi reco a casa di Luigi per il solito pensiero natalizio con bottiglia di spumante e panettone, quale riconoscenza per le consulenze avute durante l'anno passato. Erano le 9,30 di un mattino feriale, Luigi di fronte al suo focolare, sempre acceso ma con una particolarità che mi ha colpito: un barattolo, ex conserva di pomodoro di mezza dimensione, adattato con un manico metallico fatto a mano, pieno di acqua vicino ai carboni. “E 'sto barattolo, Luigi, a che serve?”. Il saggio Luigi “Vedi Oliviero, oggi sembra che c'è tutto, ma d'inverno un po' d'acqua calda può servire sempre; fare così non costa niente ma potrebbe essere molto utile”.

Marzo-aprile 2017, 1-2 mesi prima di lasciarci, forse per presentimento, poiché era da anni che volevo imparare; mi reco da Luigi per costruire insieme un “crino”, cioè un grande cesto in vimini per il trasporto di erba e paglia, di cui ogni azienda fino a 60-70 anni era dotata. Grazie a Dio e a Luigi ho imparato. Ho solo il grande rammarico di non poter pubblicare due foto, perdute dalla memoria del telefonino e fatte scattare da sua figlia Nella con il mio cellulare, per immortalare “maestro e scolaro a lezione di esercitazione pratica”. Sopperisco a ciò pubblicando la foto-ricordo di Luigi e quella del “crino” quale frutto dell'ultima lezione del “contadino-maestro”.

Grazie Luigi.



Compito della Pro Todi, pur nella libertà lasciata ai suoi redattori, è anche quello di registrare e segnalare gli umori cittadini, che in buona parte hanno mostrato di non gradire il blocco totale della Piazza, resa non soltanto invisibile, ma anche sostanzialmente impraticabile, e dunque negata sia al passeggio (pur residuale) dei tuderti, sia alla vista dei turisti. La Pro Todi lo assolve per dovere, ma sentendosi facilitata dall'essere della stessa opinione, che peraltro è nota e che i lettori di Città Viva conoscono benissimo, per tutte le volte che è stata espressa. L'opinione è che la Piazza dovrebbe essere occupata solo da installazioni utili, non da altre inutilmente ornamentali e, nella realtà ingombranti. Dunque, sì alla pista, no a giardini, orti o palmiti e nemmeno (dispiace dirlo, per-

ché sono belli) a giochi di luce, se il prezzo da pagarvi è due torri piazzate di fronte al Duomo. Il giardino di piazza è stato la costante, fastidiosa e ripetitiva, di molti natali, di destra o di sinistra, talvolta un espediente per coprire la mancanza di idee. Sarebbe ora che un'associazione fresca di forze, come la "Loop Events", che di idee ne ha molte, decidesse di abolirlo, restituendo metà della Piazza al passeggio, al passaggio, al transito, o anche semplicemente a se stessa.

La redazione

**Vision Ottica
Bianchi**

Todi (PG)
Via Angelo Cortesi, 44 · 06059 · Tel. 075 3943144

L'eccellenza dell'olio in Umbria

| 2010 Menzione di merito Sirena d'oro migliore olio D.O.P. Umbro - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2008 - 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, Finalista Premio Nazionale. | 2007 - 1° al Premio Nazionale Ercole Olivario, 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2006 - 1° al Premio L'Oro dell'Umbria (Azienda la Casella), 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, 3° al Premio L'Oro dell'Umbria (Frantoio) | 2005 - 2° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, 3° al Premio L'Oro dell'Umbria. | 2004 - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2003 - 3° al Premio Regionale D.O.P. Umbria. | 2001 - 1° al Premio Regionale D.O.P. Umbria, Finalista Premio Nazionale.



OLIO - VINI
PRODOTTI TIPICI UMBRI



Frantoio "La Casella"

di Paolo Scassini

Voc. Casella 33/A - Collevalenza - TODI (PG)

Tel/Fax 075 887415

lacasella.italia@libero.it

Punto vendita

Via Mazzini 28 - TODI (PG)

Tel/Fax 075 8945237

Cell. 360821030

Domenica aperto



s.n.c. di Tiziana, Patrizia e Marco Ricciarelli & C.
 DAL 1970 PRODUCIAMO
 PICCOLA PELLETERIA
 ARTICOLI PROMOZIONALI PUBBLICITARI

06059 TODI (PG) Italy - Via Esperia, 11/12 - Tel. (+39) 075 8942140 - Fax (+39) 075 8944842 - Sito Internet: www.pubblipelricciarelli.191.it
 REA PG 213555 - Reg. Imp. PG 31467 - C.F. e P.IVA IT 02382660542 - e-mail: pubblipe@pubblipelricciarelli.191.it

**PER I POSSESSORI
 del TESSERINO PRO-TODI**

Con questa piccola colonna il Consiglio vuole ricordare ai soci Pro-Todi, che il tesserino in loro possesso permette di ottenere delle agevolazioni e sconti presso le sotto elencate Ditte:
 CONCESSIONARIA FIAT-LANCIA

Pian di Porto, Todi:

- 1) sconto sul listino auto
- 2) Un pieno di carburante
- EVOS PARRUCCHIERI 15% di sconto
- IL FORNO DI MAURO PASSAGRILLI Sconto del 10% su articoli forno
- PASTICCERIA DEL GRILLO Sconto del 10% su torte da cerimonia

CERAMICHE MARCHETTI offre ai soci ProTodi il 10% di sconto su tutti i prodotti.

L'ERBORISTERIA DI SILVIA Sconto 10%

EUROCARROZZERIA

Loc. San Benigno, 139 Fraz., Crocefisso

Offre uno sconto particolare ai Soci Pro Todi

Arte Regalo



SERAFINI

**Articoli da regalo
 Oggettistica
 Casalinghi
 Complementi d'Arredo
 Liste Nozze**

Qualcosa di colorato, sfizioso, originale, utile...



Via del Crocefisso 1/3 06059 Todi (PG) - Tel-/Fax 075 8944237 - laura.arteregalo14@libero.it



PRODUTTORE DI SALUMI TIPICI UMBRI
 PRODUTTORE DI SALUMI DI SUINI DI CINTA SENESE PROVENIENTI
 DAL NOSTRO ALLEVAMENTO PRESSO L'AZIENDA "ALLEVO DI CORBARA"

BATTISTI A. & FIGLI SRL

Zona Ind.le Pian di Porto
 148/7/T Loc. Bogoglie Todi (PG)

T. 075 8987511
info@salumificiobattisti.it www.salumificiobattisti.it



"la Regina " del Presepio Monumentale.
Foto di Mario Agrestini